Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 206 « COL DUCE E PER IL DUCE » Martedì 30 Agosto XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 5,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,40. Uffici Pubblicità: Udine, Via ... 5, tel. 989 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-005

Campo Dux smobilita

Fierezza per l'elogio del Capo al Segretario del Partito e ai giovani

ROMA, 29.

Alla grandiosa manifestazione ginnico-militare offerta ieri al Foro Mussolini dai 15 mila avanguardisti del X Campo Dux, una folla di centomila persone hanno accomunato nell'ardente acclamazione il Duce e la giovinezza ch'Egli ha saputo plasmare secondo il Suo volere, degna della nuova Italia imperiale. Dall'alto del podio è risuonata possente e incitatrice la voce del Capo.

Il Duce ha elogiato gli Avanguardisti per il loro fiero comportamento e per il perfetto svolgimento degli esercizi ginnico-militari ed ha affermato che l'Italia fascista è sempre più fiera di loro.

Lasciando lo Stadio, tra il clamore delle invocazioni frementi, il Duce ha espresso al Segretario del Partito comandante generale della G.I.L., il Suo elogio.

Dalle ore 16 ha avuto inizio la smobilitazione del decimo campo Dux. Le varie legioni di avanguardisti sono ripartite per le sedi di provenienza dove le attendono festose accoglienze. Le giovani camicie nere hanno lasciato l'Urbe, fiere dell'elogio che il Duce ha loro tributato, a conclusione del saggio ginnico-militare che nello stadio olimpico del foro Mussolini ha avuto domenica sera il suo più trionfale svolgimento. Nelle file dei giovani, che hanno lasciato in perfettissimo ordine gli attendamenti fiammeggiavano ancora l'entusiasmo e la gioia per l'indimenticabile ora in cui, dando l'esatta misura del grado di addestramento raggiunto, hanno dimostrato che l'Italia fascista può contare su masse perfette, possenti, spiritualmente pronte.

Una regolarità cronometrica ha caratterizzato la partenza dei reparti. La pulsante vita del campo è ormai al termine: la stessa impronta di coesione e di disciplina con cui la città giovanissima è sorta ha contraddistinto anche questa ultima fase. Il comandante generale ha passato in rassegna e salutati tutti i reparti in partenza al campo e nelle varie stazioni dove erano stati allestiti i treni speciali. Dovunque gli avanguardisti lo hanno salutato con entusiastiche manifestazioni al Duce.

Durante la permanenza nell'Urbe gli avanguardisti hanno offerto un mirabile spettacolo di compostezza. Il soggiorno dei quindicimila ragazzi che affluivano nelle vie del centro e della periferia, portandovi l'inconfondibile nota della loro gaiezza e della loro baldanza, sarà sempre ricordato dalla cittadinanza romana affettuosa ammirata simpatia.

L'on. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, si è recato oggi a visitare il Campo Dux, ricevuto dalle autorità del campo. Ha assistito all'inizio della partenza dei primi reparti che fanno ritorno alle loro sedi ed ha voluto anche porgere un saluto di congedo ai trecentottanta giovani genovesi della XIV legione che rappresentano un legittimo orgoglio della Dominante...

I lavori del rapporto

del Segretario del P.N.F. ai gerarchi della Gil

Roma 29.

OGGI DALLE ORE 9 ALLE 12 AL FORO MUSSOLINI SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL RAPPORTO TENUTO DAL CAPO DI S. M. DELLA G.I.L. AI VICE COMANDANTI ED AI CAPI DI STATO MAGGIORE FEDERALI.

Ferrea unità

dell'Italia fascista

ROMA, 29.

Il «Giornale d'Italia» scrive che il significato delle manifestazioni che si sono svolte ieri a Bolzano ed hanno avuto la loro sintesi nelle visite e nel discorso del ministro della Cultura popolare, esce dalla cornice provinciale e prende evidenti valori nazionali. «Molta parte dell'azione del Regime fascista — continua il giornale — è volta a formare sempre più profonda e matura nell'unità nazionale l'unità dello spirito e dell'economia dei cittadini italiani. In questa unità che ha il suo unico centro e la sua unica ispirazione a Roma, si livellano le possibilità ed i mezzi delle provincie periferiche accelerando soprattutto la marcia di quelle zone che la storia e l'incuria dei passati regimi hanno più abbandonate nelle formazioni spirituali e morali e nella attrezzatura del lavoro e delle produzioni. Questa opera fascista di unificazione e di sviluppo nazionale si estende con larghi risultati anche all'estrema provincia periferica al sud del sacro ed inviolabile confine del Brennero.

«Molto si è già fatto. Molto si fa e ancora si farà. Le visite del ministro Alfieri sono state dedicate ai due poli delle nuove attività nazionali che si sono suscitate in questa solida terra montana: la creazione intellettuale e le produzioni industriali.

«La luce di Roma più direttamente diffusa a Bolzano porterà senza dubbio ad una elevazione di tutto il lavoro intellettuale e di questa terra che trae già la sua forza istintiva dalla montagna, tipico paesaggio italiano. Ma gli intellettuali di Bolzano e Trento saranno nel prossimo ottobre convocati a Roma per prenderne, con l'elogio del Duce, la più diretta ispirazione alle loro opere. Fra i montanari del Brennero l'Italia ha già trovato pronti valori nazionali che si sono spinti fino al volontario sacrifizio, essi furono presenti nella guerra della Libia per la riconquista, in quella dell'Africa orientale. Essi sono oggi presenti tra gli eroici legionari di Spagna e non è senza significato che proprio da Bolzano, esattamente tre anni or sono, sia partita l'italianissima parola di Mussolini preannunciatrice dell'Impero, rivolta a sollevare nel suo presentimento la fierezza e la volontà degli italiani e ad avvisare il mondo della loro indomabile resistenza.

«In questa unità dell'Italia — termina il giornale — distesa dal centro del Mediterraneo al Brennero che i grandi atti storici delimitano insieme alla natura, si eleva la forza ideale produttiva e guerriera di una Nazione che rivela ogni giorno più la sua individualità di razza e di valori civili».

La medaglia d'oro

della salute pubblica alla Principessa di Piemonte

ROMA, 29.

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, è stata conferita a S.A.R. la Principessa di Piemonte la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica, per eminenti servizi resi in guerra ed in pace in questo importante settore con alta comprensione dei problemi sanitari e sociali e con profondo senso di umanità. La consegna del diploma e della medaglia è avvenuta in occasione di una recente riunione della commissione per le scuole convitto professionali per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, che l'augusta Principessa ha, come di consueto, presieduto.

L'inizio dei lavori

per il Ministero dell'A. I.

ROMA, 29.

Mercoledì 31 corrente alle ore 9 avrà luogo in Roma la cerimonia per l'inizio dei lavori della nuova sede del Ministero dell'Africa italiana, all'incrocio tra la via Imperiale ed il viale d'Africa, presso l'obelisco di Axum.

LA QUESTIONE CECOSLOVACCA

Colloqui a Praga e a Londra

Un messaggio inglese ad Hitler comunicherebbe le proposte ceche

LONDRA, 29.

Lord Halifax ha avuto questa mattina al Foreign Office una lunga conversazione con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino sir Neville Henderson, richiamato appositamente per riferire al Governo circa l'atteggiamento della Germania di fronte alla situazione cecoslovacca. Al colloquio era presente il principale consigliere diplomatico del Governo, sir Robert Vansittart.

Folla a Downing Street

In Downing Street si era radunata considerevole folla, dato l'interesse suscitato dalla attività diplomatica misteriosa di questi ultimi giorni. All'arrivo del Primo ministro Chamberlain di ritorno dalla campagna la folla gli ha fatto una dimostrazione di simpatia, agitando cappelli e sventolando fazzoletti. Nel pomeriggio Chamberlain ha ricevuto nella sua residenza ufficiale in Downing Street il ministro degli esteri lord Halifax, il cancelliere dello scacchiere sir John Simon e lo ambasciatore a Berlino sir Neville Henderson il quale ritornerà a Berlino mercoledì o giovedì. Domani i ministri si raduneranno a consiglio alle ore 10 in Downing Street, sotto la presidenza del Primo ministro. Chamberlain ripartirà subito dopo per la Scozia, dove, dopo una breve visita ai Sovrani nel castello di Balmoral, riprenderà le vacanze interrotte.

In seguito alle conversazioni di oggi, una dichiarazione ufficiosa pubblicata dal Foreign Office dice che l'atteggiamento del Governo britannico nei riguardi della crisi cecoslovacca rimane imperniato sulla speranza che tutte le parti interessate si dimostrino disposte a dare ciascuna il proprio contributo, ad una soddisfacente soluzione della questione delle minoranze. Intanto il Governo britannico intende persistere nei suoi sforzi per promuovere tale soluzione.

Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office anche il ministro di Cecoslovacchia a Londra dott. Masarik con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Si ritiene che il dott. Masarik abbia riferito d'urgenza sui particolari delle nuove proposte che il Governo di Praga ha formulato per la soluzione della questione delle minoranze su base cantonale.

Lord Halifax ha avuto questa sera un altro colloquio sul problema ceco con Chamberlain. Secondo il redattore diplomatico del «Daily Express», il Consiglio dei ministri domattina dovrebbe prendere una decisione circa la proposta di trasmettere al Cancelliere Hitler un messaggio personale. In questo messaggio il Governo britannico dichiarerebbe di fare affidamento sul Cancelliere perchè faccia tutto quanto può per promuovere una pacifica soluzione della questione cecoslovacca.

Consiglio dei Ministri

I circoli politici di Londra sottolineano la importanza della seduta di gabinetto che avrà luogo domani e alla quale parteciperanno 20 ministri. Negli stessi circoli si spera che Lord Runciman riuscirà all'ultimo momento a rimettere in marcia i negoziati tra il governo di Praga e la direzione del partito sudetico. Si crede che le nuove proposte ceche vengano tenute segrete perchè esse dovrebbero servire di base per i negoziati. Talune voci secondo le quali il Governo britannico tenterebbe di esercitare una pressione unilaterale sul governo tedesco sono prive di ogni fondamento e quello secondo le quali il Governo inglese avrebbe intenzione di predisporsi fin d'ora a preparativi militari sono qualificate inesatte dai circoli politici inglesi.

Lord Plymouth è tornato questa mattina a Londra e proseguirà lo studio della risposta del generale Franco alla comunicazione per il ritiro dei volontari.

I colloqui

di Runciman

PRAGA, 29.

La conversazione di un'ora, avuta ieri da lord Runciman con Corrado Henlein, è molto commentata in questi ambienti politici.

Si precisa che oltre ad Ashton Gwatkin e ad un altro rappresentante della missione britannica, vi hanno presenziato, da parte sudeta, anche i deputati Frank e Kundt ed il principe Max Hohenlohe, proprietario del castello di Rithenhaus il quale anche fungeva da interprete.

Il ministro di Gran Bretagna a Praga Newton ha trascorso la domenica con lord Runciman nella dimora del principe Clary Ateplitz Schaunau.

Tre dei collaboratori di Runciman, Ashton Gwatkin, Stopp Ford ed Henderson, si sono incontrati oggi nuovamente coi rappresentanti del comitato parlamentare dei sei.

Stasera Lord Runciman è stato ricevuto dal presidente Benes. Durante la giornata egli aveva pure conferito con Hodza.

Secondo quanto riferisce, la missione Runciman avrebbe già inviato a Londra un rapporto sulla conversazione di ieri che verrebbe ripresa d'altronde nei prossimi giorni, sempre al castello di Rothenhaus.

Oggi Henlein ha partecipato ad una seduta a Saaz ed è stato come sempre molto acclamato dalla popolazione locale. Il suo luogotenente deputato Frank, poco prima dell'importante convegno politico di ieri, aveva pronunciato a Oberleutersdorf un discorso nel quale, per scusare la assenza di Henlein dalla festa del raccolto, aveva detto tra l'altro che la lotta finale è imminente; che Henlein è al centro di questa lotta e che i prossimi giorni saranno dedicati alle trattative.

Legittimi sospetti

BERLINO, 29.

La stampa tedesca, analizzando la situazione quale si delinea dopo il discorso Simon, mette in rilievo la tendenziosità evidente dello atteggiamento britannico che esaltando le nuove concessioni di Praga non ancora rese note, attribuisce a priori ai sudetici e alla Germania la responsabilità dell'eventuale rottura delle trattative e del conseguente aggravamento della situazione.

Perchè i cannoni?

«Se queste famose concessioni — scrive la «Daz» — rendono veramente giustizia ai sudetici, l'Inghilterra non ha bisogno di sottolineare con la minaccia dei cannoni l'invito ad accettarle. Pronunciando il suo discorso, Simon era certamente al corrente delle nuove proposte di Praga. Sarebbe stato assai più semplice da parte sua annunciare senza altro pubblicamente la presunta accettazione ceca delle legittime richieste dei tedeschi della Cecoslovacchia. Gli avrebbe risposto il giubilo di tutti i tedeschi».

Da ciò il giornale deduce la necessità di essere molto scettici circa il vero valore delle nuove concessioni di Praga anche circa la sincerità delle intenzioni di quel Governo. «Per quanto riguarda la minaccia dei cannoni — aggiunge — non condividiamo il pensiero di Simon sulla quasi impossibilità di localizzare un eventuale conflitto. La guerra di Spagna e quella di estremo oriente dimostrano esattamente il contrario. Preoccupante è invece che l'atteggiamento britannico nella crisi cecoslovacca, incoraggi, come dimostrano i sempre nuovi eccessi, la intransigenza ceca, più grave ancora se la cricca militare di Praga si ritenesse indotta a poter contare su una automatica assistenza inglese e nella cessazione di essere il centro della politica mondiale provocasse un conflitto armato.

«Anche in questo caso però non siamo d'accordo con Simon giacchè appunto in presenza di questo deprecato conflitto, occorrerebbe fare di tutto per localizzarlo. O forse dobbiamo interpretare le parole di Simon nel senso che Londra non desidera la localizzazione? Tutti hanno il dovere di salvare la pace — conclude il giornale — ma non è giusto subordinare e sacrificare la sorte di tre milioni e mezzo di tedeschi ad una concessione politica; non è lecito costruire una inconciliabilità tra la pace mondiale e il buon diritto dei sudeti».

Scherzi col fuoco

I fogli berlinesi constatano infatti che la cronaca delle quotidiane persecuzioni contro i sudetici registra sempre nuovi e gravi episodi. Richiamandosi al discorso pronunciato ieri da Hess, l'«Angriff» rileva che tutta la Nazione germanica è solidale con i tedeschi della Cecoslovacchia. «Se i cechi non la smettono al più presto — conclude — l'invitiamo a tenere presente che scherzano molto pericolosamente col fuoco».

Vivissima indignazione suscita in Germania una nuova pubblicazione del foglio ceco «Denik» che riesuma vecchie panzane circa il contegno dei soldati germanici e anche ungheresi durante la guerra mondiale. Una recente pubblicazione del genere aveva provocato giorni or sono una vivace protesta del Reich a Praga. I fogli berlinesi rilevano che permettendo l'odierno calunnioso articolo, il Governo cecoslovacco si identifica coi suoi autori e si assume una diretta responsabilità.

La stampa riceve da Praga:

L'ufficio stampa cecoslovacco ha pubblicato stamane una serie di comunicati su una decina di incidenti e risse di osteria, artificiosamente presentati in modo da fare apparire, almeno in parte, responsabile la popolazione tedesco-sudeta. Tra gli incidenti in questione è compreso quello avvenuto sabato notte a Schondorf e per il quale il senatore tedesco sudeto Weller ha inviato telegrammi di protesta al Primo ministro Hodza ed a lord Runciman.

Dichiarazioni di Franco

Senza l'intervento estraneo la guerra sarebbe finita - La sorte delle armi è già decisa in favore dei nazionali - La grande Spagna di domani

SAN SEBASTIANO, 29.

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal gen. Franco al rappresentante dell'agenzia «Havas». Il Caudillo, avendo il suo interlocutore rilevato la contraddizione tra la favorevole impressione suscitata in tutto il mondo dalla sua risposta a Londra e la confusione che si rivela a Parigi e a Londra, ha dichiarato di attribuire tale confusione alle manovre dei partiti estremi ed ha segnalato il paradosso che gli uomini i quali si agitano di più in favore della pace sono precisamente quelli più attaccati ai rossi.

Circa il rilievo sul contenuto della nota in merito alla esclusione dei miliziani non europei che sono circa la metà, Franco ritiene trattarsi, non già di una lacuna, ma di una insufficenza della lealtà e di una preoccupazione preponderante per la pace d'Europa come se i miliziani provenienti da altri continenti non fossero anche essi combattenti.

12.000 americani

Ricorda poi come secondo recenti dati di stampa oltre 12.000 miliziani rossi sono stati arruolati negli Stati Uniti.

Alla domanda se il ritiro dei volontari pregiudicherebbe la Spagna nazionale, Franco ha risposto di no, osservando che, senza l'arrivo delle brigate internazionali, la guerra sarebbe terminata nel novembre 1936 con la disfatta e la distruzione dell'esercito rosso alle porte di Madrid. L'arrivo di 40.000 miliziani rossi internazionali ha invece prolungato la guerra e la resistenza.

Dopo aver rilevato che il ritiro dei volontari non potrebbe alterare l'esito della vittoriosa campagna della Spagna nazionale, Franco osserva che viceversa nel campo rosso il ritiro dei volontari si rappresenterebbe la sparizione dei capi, dei tecnici e dei nuclei che, mediante il terrore, tengono a freno l'esercito rosso.

Il Caudillo, riferendosi poi alla accettazione del ritiro dei volontari da parte di Barcellona, ha detto di ritenere che a quest'ultima interessa sfruttare il piano britannico in quanto questo possa favorire i suoi interessi, però senza portarlo a compimento. Infatti mantiene i miliziani ripartiti tra varie unità muniti di falsi passaporti di paesi non aderenti al Comitato di non intervento e ha concesso la cittadinanza spagnola a migliaia di essi. Vinti senza speranza, i rossi vedono nel piano del ritiro dei volontari, l'inizio dell'intervento straniero nella Spagna che essi meditano.

Chi non vuole la pace

Franco qualifica difficile, sebbene possibile, una giusta soluzione del problema del ritiro. Ricorda che la Spagna nazionale ha offerto fin dal primo momento una soluzione immediata, giusta, realizzabile ed economica, effettuabile col ritiro simultaneo di 10.000 stranieri. Dopo aver dichiarato che la Spagna vuole la pace d'Europa e lo ha proclamato, Franco ha sottolineato che invece i rossi hanno annunciato fin dal primo giorno che, vedendosi perduti, non avrebbero esitato a scatenare una guerra europea, ciò che è desiderio anche della Russia. Franco ha osservato quindi che i partiti estremisti della Francia confondono due questioni distinte quali sono il ritiro dei volontari e la chiusura della frontiera franco-catalana. Inoltre rileva che una Nazione gelosa dei propri interessi, non può essere belligerante in un conflitto interno con una Nazione vicina con la quale ha vissuto in pace e in armonia per oltre un secolo. Agire altrimenti vuol dire giocare una posta con tutte le conseguenze.

Franco aggiunge che la sorte delle armi è del resto già decisa e che qualunque aiuto a favore dei rossi non potrà che ritardare la vittoria, compromettendo la pace e l'armonia, senza vantaggio alcuno. Ha riaffermato che egli in questo momento, ha la responsabilità storica dei destini della Spagna, che ha fatto tutti gli sforzi possibili per evitare consiguenze irreparabili, egli ha detto che molti francesi apprezzano gli sforzi della Spagna nazionale e la accompagnano nel suo lavoro, ancorchè questi sforzi dei dirigenti della Spagna nazionale si infrangano contro la svergognata e calunniosa campagna di una parte di stampa francese che rende ogni giorno più difficile mantenere un atteggiamento sereno.

Nessuna mediazione

Gli aiuti stranieri ai rossi non destano simpatie neppure nella Spagna rossa, i cui sentimenti sono identici a quelli della Spagna nazionale. Franco non dubita che una minoranza rossa interessata sia disposta ad accettare qualsiasi aiuto, afferma però che la grande maggioranza del Paese deve constatare come l'aiuto dato ai rossi non sia stato disinteressato ed abbia la pretesa di impedire la indipendenza e la grandezza della Spagna.

Egli insiste sul fatto che gran parte della Spagna rossa, disingannata dalle atrocità comuniste, anela al trionfo della Spagna nazionale. Riferendosi quindi ad una eventuale mediazione fra le parti in conflitto, afferma che coloro che desiderano una mediazione servono coscientemente o incoscientemente i rossi e i nemici della Spagna nel processo storico della lotta tra la Patria e gli elementi dissolventi, fra l'unità e la disgregazione, fra la morale ed il delitto, tra ciò che è spirituale ed il materialismo, mentre non c'è altra soluzione che il trionfo dei principi puri ed eterni su quelli bastardi ed antispagnoli.

Dopo aver dichiarato vana ogni aspirazione ad un ritorno ad un regime a tipo liberale propizio ai torbidi affari, Franco afferma che la rivoluzione nazionale, sana e costruttiva, saprà evitare qualsiasi manovra [illegible]. «La nostra giustizia — egli ha concluso — non potrebbe essere più serena e nobile. La sua generosità è limitata solamente dall'interesse supremo della Patria. Nessuna mediazione potrebbe renderla più benigna. Noi forgiamo questa Spagna unita grande libera per tutti gli spagnoli.

IL CONSIGLIO dei Ministri per giovedì

Roma, 29.

GIOVEDI' 1. SETTEMBRE, COME E' STATO ANNUNCIATO, SI RIUNIRA' A PALAZZO VIMINALE, SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE, IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Attacchi rossi

infranti dai nazionali

SALAMANCA, 29.

Il Gran Quartier generale alle ore 21 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Estremadura tutti gli attacchi eseguiti dal nemico nei giorni scorsi ed oggi sono falliti di fronte alla resistenza tenace delle nostre truppe. I rossi hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato numerosi cadaveri sul terreno. La nostra aviazione ha bombardato ieri gli obiettivi militari del porto di Barcellona».

Il caccia "Diez"

non verrà ripassato nei cantieri inglesi

LONDRA, 29

Si ha da Gibilterra che le autorità navali britanniche hanno annunciato di non mettere a disposizione del cacciatorpediniere del governo di Barcellona «Jose Luis Diez» i bacini di carenaggio di Gibilterra per le necessarie riparazioni. Una dichiarazione pubblicata oggi dalle autorità navali di Gibilterra dice appunto che verrà fatto il possibile per impedire che il cacciatorpediniere affondi e per far ricerche a bordo di esso, dato che il capitano Castro ha detto di ritenere che vi siano tuttora i cadaveri di vari marinai a bordo. «Però — dice ancora il comunicato — è fuori questione che nei bacini di carenaggio di Gibilterra vengano intrapresi lavori di riparazioni del cacciatorpediniere».

Il nuovo spirito

che abolisce il «lei» in Italia e in Germania

ROMA, 29.

A proposito della abolizione del «Lei» in Germania il «Giornale d'Italia» scrive:

«L'abolizione del «Lei» fu la necessaria conseguenza del nuovo costume fascista e nello stesso tempo il ritorno alle migliori tradizioni nazionali: nè i romani antichi nè gli italiani del Risorgimento avevano usato mai il «Lei». Solo nei secoli di decadenza era prevalso l'uso di rivolgere la parola in terza persona: divisi gli italiani, e quasi stranieri dentro i piccoli Stati, taluni dei quali governati da stranieri, questo «Lei» pronome parve il più adatto a mantenere le distanze. Ma appena gli italiani si sono sentiti di nuovo come ai tempi gloriosi della Patria, un solo esercito, una sola milizia, una sola comunità, quell'uso è parso assurdo: non si parla in terza persona ai compagni di lavoro e d'armi, a collaboratori in una stessa impresa di grandezza nazionale. Ora il Governo tedesco vuole che cessi in Germania l'uso del pronome di terza persona «Lei» («Sie»): necessariamente per le stesse ragioni: quell'uso infatti, dice il testo del provvedimento, non risponde «al concetto della comunità del popolo tedesco».

Il nuovo spirito che raccoglie insieme concordi e operosi tutti i tedeschi e il nuovo costume che di ogni tedesco fa un lavoratore e un soldato della Patria non consentono più che i cittadini di Germania si trattino come stranieri, e innalzino barriere di «Lei» per la difesa di un egoistico orgoglio di una individualistica vanità. Così Italia e Germania mostrano che i loro Regimi sono ben più che una semplice costituzione politica: sono una nuova forma di civiltà e di convivenza umana che li porta a risolvere nello stesso modo il problema della vita quotidiana».

La sincerità di Prieto

sulla correità francese

PARIGI, 29.

L'imprudente discorso pronunciato a Barcellona dal ministro della difesa di quello pseudo governo Prieto, il quale ha reclamato dalla Francia l'invio di altri cinquecento aeroplani, affermando che vale meglio per i francesi inviare simile materiale che non dovere fortificare più tardo i Pirenei, è vivamente stigmatizzato nei circoli diplomatici parigini dove ancora una volta, si deve constatare la criminosa attività dei bolscevichi di Francia coi loro compagni della Catalogna. Infatti dichiarazioni ufficiali come quelle uscite dalla bocca di Prieto non fanno che confermare sempre più la responsabilità francese nel prolungamento della guerra in Spagna.

I Sovrani d'Italia

e di Bulgaria a S. Rossore

PISA, 29.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, con le LL. MM. Boris e Giovanna di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia sono giunti alla Reale tenuta di S. Rossore.

Milizia nell'Impero

MOGADISCIO, 29.

Presenti il vice governatore, il federale e tutti i comandanti di tutte le armi e specialità questa mattina al campo sportivo di Mogadiscio il luogotenente generale Passeroni, comandante superiore della M.V.S.N. per l'A.I. accompagnato dal vice comandante generale Bonaccorsi, ha passato in rivista la quinta legione lavoratori e il reparto autonomo Milizia volontaria della Somalia. Dopo la superba rassegna, ha pronunciato elevate parole di encomio il luogotenente generale Passeroni, accennando alle future formazioni ed ai compiti della Milizia ordinaria nell'Impero, sempre pronta a rinnovare ovunque agli ordini del Duce epiche gesta. Ha parlato quindi il federale Vigolo, ricordando come in terra d'Africa ogni fascista deve sentirsi romanamente inquadrato nella Milizia e pronto in ogni momento a controllare presidiare e sviluppare l'Impero. L'adunata si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

L'Italia e l'Olanda

in un discorso di Asquini ad Amsterdam

AMSTERDAM, 3.

Nell'aula dell'istituto coloniale, presenti il principe Bernardo, il ministro degli esteri Patyn ed il ministro della giustizia, è stato inaugurato il XL congresso della associazione per il diritto internazionale. L'on. Asquini, capo della delegazione italiana, dopo avere reso omaggio alla Regina Guglielmina che celebra in questi giorni il giubileo di 40 anni di Regno, ha ricordato la vecchia amicizia che lega l'Italia all'Olanda ed ha illustrato lo splendido contributo dato dall'Italia alla legislazione che regola il diritto internazionale delle genti. Il discorso è stato lungamente applaudito dall'assemblea.

Ribassi ferroviari

in settembre per Gorizia

ROMA, 29.

Per favorire le visite ai campi di battaglia dell'Isonzo, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che dal 1. al 30 settembre da tutte le stazioni del Regno sia concessa la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori diretti a Gorizia.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il ritorno delle Giovani fasciste dal Campo pre coloniale



Dopo una ventina di giorni di vita sana, vissuta in semplicità, in armonia e disciplina in quel di Lusevera, hanno fatto ritorno in sede le venti Giovani Fasciste che hanno partecipato al Campo precoloniale, diretto dalla signorina Elisabetta Cefis, insegnante di economia domestica. Il Campo ha chiuso la sua breve ma intensa attività svolta con metodo e con gran profitto da tutte le giovani. Ieri mattina, sacco da montagna in spalla, le precoloniali discendevano — dopo aver preso congedo dalle autorità di Lusevera — a Vedronza, ove il dott. Selleri, Segretario del Fascio locale, offriva loro un vermut. Quindi, sempre a piedi, a Tarcento, ospiti gradite di quel Fascio Femminile, e ricevute dall'Ispettore di zona cav. Ceschia e dalla camerata Giacomuzzi ispettrice di zona. Subito giunte, le Giovani Fasciste si recavano inquadrate a deporre un cuscino di ciclamini ai piedi del Monumento ai Caduti. Alle ore 12 seguiva all' Albergo «Ristoro» una colazione alla quale hanno partecipato pure la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Emma Biasutti, il Podestà cap. Ramponi e diverse collaboratrici. Alle 17, le precoloniali giungevano a Udine ed immediatamente si recavano a rendere omaggio ai Caduti fascisti deponendo nel Sacrario della Casa del Littorio, un fascio di fiori alpestri.

Più tardi le giovani rientravano nelle rispettive famiglie, soddisfatte dei giorni trascorsi a Lusevera con vantaggio per il patrimonio di cognizioni notevolmente arricchito e per la salute.

L'ultima domenica a Lusevera

Alle otto eravamo già al Campo precoloniale dove venti Giovani fasciste hanno compiuto un periodo di addestramento alla vita priva di mollezze e spesso di comodità, che potrebbe offrire loro il soggiorno nelle terre dell'Impero.

Ci sono venute incontro festose, linde nella loro divisa di fatica kaki ornata di rosso, interrompendo il servizio cui ognuna era adibita. Poi, sciamando, ciascuna è corsa a finire il proprio lavoro.

Stretti i capelli in rossi fazzoletti, due Giovani coloniali scopano e riordinano meticolosamente la rustica camerata, dove sono allineate le brande per le allieve e i tre lettini in ferro per le insegnanti.

Dai muri, senza intonaco penzolano, attaccati a forti chiodi, le belle divise che indosseranno tra poco per recarsi alla S. Messa.

Ai piedi di ogni branda riposa il sacco di montagna, discretamente rigonfio, che raccoglie lo stretto necessario di indumenti che occorrono ad ogni singola partecipante. In fondo, da una cassettina, forse di marmellata, è uscito un bell'armadietto di pronto soccorso. Un unico specchio, di modeste dimensioni, è appeso presso la finestra, in piena luce.

Giù in cucina le giovani di turno preparano le tagliatelle, mentre altre attendono al lento cuocersi — nel rozzo forno appositamente costruito — del pane profumato che a mezzogiorno avremo occasione di giudicare squisito.

Ritorna, accesa in volto e con le braccia coperte del candido bucato, la più birichina, mentre altre due tentano di corrompere l'autista per una lezione di guida, fuori orario.

Ma ecco il richiamo di un fischio: ognuna si affretta.

Ci attardiamo ammirati ad osservare l'attività molteplice e sommamente educativa di queste fanciulle, che — in maggioranza per necessità professionali o per ragioni diverse — non si sono mai occupate di faccende di casa.

Presto figliole... La cucina è in ordine? Avete sfornato il pane?... E voi due avete finito di lavare le scodelle?... ».

La voce dolcemente ammonitrice della signorina Cefis — direttrice del Campo — figliola anch'essa per età, ma saggia tanto e tanto brava — si fa sentire tra il lieto cicaleccio delle giovani che oggi sembrano molto irrequiete. Poco dopo, quando le vedo marciare dirette verso il centro abitato, dirigendosi alla Chiesa parrocchiale, perfettamente inquadrate, nella bella divisa che porta la sigla del Campo e il nome della nostra città, ho la spiegazione dell' ansia gioconda che anima i freschi visi giovanili.

Alternando i canti patriottici con quelli religiosi, durante la settimana si sono addestrate con tenacia e volontà sorprendenti per preparare la « Messa cantata » del Bottazzi, alla buona popolazione che le ospita con tanta simpatia.

Entro in Chiesa un po' incredula e con l'animo disposto a compatire molte... stecche. Ma resto delusa. La messa solenne con benedizione è riuscita quanto mai commovente. Le varie parti sono state cantate dalle precoloniali in modo veramente lodevole. E quando, felici della buona prova data, mi si avvicinano, non mi è possibile negare una parola di lode alla Giovane fascista Cleopatra Mecchia che, per la prima volta, coraggiosamente e con successo ha affrontato la parte di organista.

Più tardi, dopo aver ammirati gli utilissimi lavori femminili eseguiti dalle ragazze, e i quaderni degli appunti dove ciascuna annota con cura i riassunti delle lezioni di economia domestica, taglio è cucito, igiene, puericoltura e coniglicoltura, passo a vedere il rudimentale laboratorio di falegnameria dove le precoloniali si addestrano a usare pialla e sega.

Lasciando il Campo, con viva nostalgia, mi rendo così conto, ancora una volta, della grande utilità educativa di questo Campo precoloniale che restituirà alle famiglie, tra giorni giovini migliorate fisicamente e moralmente.

Echeggia il saluto al Duce, mentre sul pennone sventola la bandiera. Così si educano le future spose e le future madri italiane.

y.

Giro turistico del Cadore

Per domenica 4 settembre la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la Società Escursionisti Friulani organizzano una gita turistica in Cadore con il seguente programma. Domenica 4, ore 5 partenza da Udine via B. Stringher, ore 8 Cimolais (sosta) arrivo a Pocol ore 10.20, ore 10.40 partenza per Cortina con arrivo alle 11, sosta e pranzo, ore 13 partenza da Cortina, ore 14 arrivo a Misurina, ore 15 partenza da Misurina con arrivo a Auronzo alle ore 15.40 e partenza alle 16.40, arrivo a Sappada alle 17, partenza 17.30 breve sosta a Tolmezzo con arrivo a Udine alle 20.30. La quota di viaggio è fissata in lire 24 per i soci e L. 26 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino alla disponibilità dei posti e non oltre venerdì 2 settembre e si ricevono presso la sede centrale via B. Stringher n. 14 e presso il negozio « Al Canin » via Vittorio Veneto, 6.

Nelle Grotte di Postumia

Concerto della Banda del Corpo d'Armata

Domenica prossima, 4 settembre, si svolgerà nell'interno delle Grotte di Postumia la tradizionale sagra autunnale sotterranea durante la quale la Banda del Corpo d'Armata di Udine eseguirà un grande concerto sinfonico. Le grotte saranno completamente illuminate dalle ore 13 alle 19 e il pubblico potrà accedervi pagando la tariffa minima di L. 5 per persona.

La Banda del Corpo d'Armata di Udine, il cui intervento è stato gentilmente concesso da quel superiore Comando, svolgerà il seguente programma:

Mendelssohn: «La Grotta di Fingal» (Ouverture); Puccini: « Turandot », atto I.o; Chopin: « Polacca in la b.; Wagner: « Walkiria » (Cavalcata); Mascagni: Rivista musicale: « Silvano », « Barcarola » Danza esotica, « Cavalleria rusticana » (interm.), « L'amico Fritz » (interm.); Mussowsky: « Boris Godunoff » sinfonia; Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.

Data la rinomanza che gode la Banda del Corpo d'Armata di Udine, la quale, nel maggio scorso forte di 120 elementi e diretta dal maestro ten. Adolfo Di Zenzo, si classificò al primo posto al raduno di Roma delle bande militari italo-tedesche, il concerto che sarà svolto nell'incomparabile ambiente delle Grotte di Postumia forma una grande attrattiva.

Le Ferrovie dello Stato concederanno il 70 per cento di riduzione sui biglietti festivi ai gruppi di viaggiatori che partiranno dalle Stazioni poste nel raggio di 250 km. da Postumia Grotte. Potranno usufruire di questa eccezionale facilitazione coloro che partiranno da una qualunque delle Stazioni poste sulle linee ferroviarie di Trieste, Fiume, Pola, UDINE, Gorizia, Tarvisio, Venezia e Treviso.

I fanti di Udine a Caporetto e a Tolmino

Ospiti dei commilitoni in armi

Oltre 180 sono stati i fanti che domenica hanno partecipato in letizia d'animo alla gita indetta ed organizzata dal Nucleo di Udine, a Caporetto e a Tolmino. Essi, alle ore 7 hanno lasciato su quattro comodi e moderni torpedoni la città, infilando la bella strada asfaltata che conduce a Caporetto, quivi arrivando verso le ore 8.30. Al Tempio Ossario, insigne monumento di pietà e di fede che raccoglie e custodisce le salme di 15 mila Caduti, il parroco del Cormor, don Cattarossi celebrava la Messa durante la quale rivolgeva ai fanti elevate parole rievocanti le glorie della fanteria, esaltanti il sacrificio dei Caduti in guerra.

Dopo la celebrazione del Santo Sacrificio, i fanti udinesi visitavano il Tempio deponendo nello apposito sito, in segno di reverente omaggio, una corona d'alloro con i nastri dai colori tricolore e dell'arma. Quindi i fanti salirono nuovamente in macchina ed alle 11 la colonna giungeva a Tolmino ivi attesa dal 1.o Reggimento in armi con musica e bandiera al comando del comandante col. Alborghetti, presenti tutti gli ufficiali del comando e del reggimento.

L'arrivo dei reduci della grande guerra e di quella per la conquista dell'Impero, veniva accolto dal suono della musica e dagli gli onori militari resi dai fanti onori militari resi dai fanti in congedo rendevano omaggio ai Caduti del reggimento, deponendo ai piedi della lapide murata all'ingresso della Caserma, una corona di alloro. Quindi il cap. Lappetito, organizzatore della gita, animatore instancabile ed appassionato di ogni manifestazione fantaccina, recava al col. Alborghetti il saluto dei fanti udinesi, rievocando l'attività che essi svolgono sempre con fede ed entusiasmo e mettendo in opportuno rilievo lo spirito di affettuoso cameratismo che li lega ai fanti in armi.

Poscia il cav. dott. cap. Savona, a nome delle Cravatte Rosse, ha esaltato le glorie dei due Reggimenti, trascinando i presenti al più vivo entusiasmo allorquando ricordava le fulgide e radiose giornate vissute per la gloria dalla Brigata « Re » che ha combattuto nella zona di Tolmino ed in quella di Alano di Piave ed in altre località, sempre con onore. Le schiette espressioni del cap. Savona suscitavano calorosi consensi e ondate di entusiasmo.

Infine il col. Alborghetti rispondeva ai cordiali ed affettuosi saluti rivoltigli, ringraziando per la graditissima visita e mettendo in rilievo i rapporti di vivo e schietto cameratismo — opera benefica del Fascismo — ora esistenti fra fanti in armi e fanti in congedo.

Veniva ordinato quindi il «rompete le righe» che ha consentito la più bella fusione di cuori fra tutti i fanti: reduci della grande guerra e nuovi soldati dell'Italia imperiale. Al suono delle trombe, fanti, ufficiali e soldati, si raccoglievano nell'ampio salone centrale della Caserma, ove veniva servito un ottimo rancio in forma rigidamente militare, rancio offerto con generoso e simpatico gesto dal 1.o Reggimento.

Al levar delle mense, il cav. 1.o capitano Luigi Monti, Ispettore nazionale dell'Associazione del Fante e presidente della Sezione provinciale di Udine, ringraziava il col. Alborghetti per la squisita e cordialissima accoglienza; recava agli ufficiali ed alla truppa il saluto dei fanti della Capitale della Guerra, destando vivo entusiasmo in tutti i presenti. Durante e dopo il rancio, in una atmosfera di letizia e di entusiasmo, la Banda reggimentale si alternava ai canti della trincea e della Rivoluzione, intonati a gran voce dai fanti tutti e dagli ufficiali.

Perso le ore 16.30, dopo un particolare saluto rivolto dal cap. Monti ai fanti in armi, i fanti in congedo prendevano commiato e, risaliti sui torpedoni, infilavano e percorrevano la valle dell'Isonzo, sostando un paio d'ore a Santa Gorizia. Primo pensiero, appena giunti nella eroica città dell'Isonzo, è stato quello di rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra. Dopo una visita alla città, i fanti facevano ritorno a Udine, dove giungevano, al canto delle loro belle canzoni di guerra, verso le ore 20.30, lietissimi della bella giornata trascorsa e grati agli organizzatori della gita.

In occasione della visita al 1.o Reggimento Fanteria, sono stati inviati telegrammi di devozione e omaggio a S. M. il Re ed Imperatore, a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, al comandante il 2.o Reggimento Fanteria, al Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante, alla « Cravatta Rossa » on. Rossini.

Il ten. col. Liuzzi promosso per meriti eccezionali

Il ten. colonn. cav. Giorgio Liuzzi comandante il 1. Reggimento Artiglieria Celere, è stato promosso colonnello per meriti eccezionali. Ecco la lusinghiera motivazione, che riportiamo dal Bollettino delle Forze Armate: « In guerra fu ottimo soldato con e attestano due ferite e tre medaglie al valore militare, in pace nell'espletamento di molti importanti incarichi dimostrò intelligenza aperta, solida preparazione, passione al servizio, probità assoluta di intenti e di opere. In ogni circostanza gentiluomo perfetto ».

All'egregio ufficiale vive congratulazioni.

* * *

La stesso Bollettino Ufficiale, reca la nomina a colonnello del ten. col. Riccardo Pepe vice comandante del suddetto 1. Articelere con destinazione quale direttore della Scuola Allievi Ufficiali di Brà.

Anche a lui tante congratulazioni.

Il cav. Pietro Russo nominato titolare della stazione ferroviaria

A capo stazione titolare della Stazione ferroviaria di Udine, in questi giorni, è stato nominato il cav. Pietro Russo. Da circa una decina d'anni il cav. Russo svolgeva attività di « primo aggiunto ». Funzionario preparatissimo, esperto nel suo ramo delicato, rigido nell'adempimento del proprio servizio ma buono e generoso con i subalterni, ha saputo circondarsi meritatamente di unanime stima e considerazione e di generale benevolenza, sia nell'ambiente ferroviario che in città.

All'egregio camerata cav. Russo, vecchio fascista, i nostri vivissimi rallegramenti.

La crociera di settembre dell'Istituto dell' A. I.

La Sezione Milanese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana comunica che ancora per pochi giorni rimarranno aperte le iscrizioni alla grande Crociera che sarà effettuata con il transatlantico « Roma » dal 6 al 23 settembre con mete la Grecia, Rodi, la Siria, la Palestina, l'Egitto e Tripoli, e per la quale è stato concesso il passaporto turistico a tariffa ridotta di L. 40. I partecipanti beneficeranno inoltre della riduzione ferroviaria del 50 per cento per raggiungere il punto d'imbarco e quello di origine. Tutti coloro che desiderano partecipare a detta crociera sono pregati di rivolgersi all'Ente in parola in Milano, via Ugo Foscolo n. 5.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo de Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Elena Amarli vedova Rovere: la sorella Livia Amarli Petrucco, L. 100.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del comm. dott. Umberto Domini: Romolo Tonini L. 10; ditta Luigi Moretti, L. 25 — Per onorare la memoria del comm. Mondini: Ditta Luigi Moretti, L. 25.

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 30 agosto (242-123)
Santa Rosa da Lima

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato per annuvolamenti piuttosto densi e formazioni temporalesche sparse più frequenti sul versante Adriatico e lungo la catena appenninica.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: Concerto dei cantori livornesi «Pietro Mascagni» diretto dal M. Rapallo Cianetti; ore 21,40: «Papà Noblesse», commedia in un atto di Attilio Carpi (prima trasmissione).

Gruppo Milano. — Ore 20,45: trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «La Gioconda», melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli.

Gruppo Firenze. — Ore 19.30: Quartetto a plettro «Giuseppe Verdi» di Livorno; ore 20,30: Musica da concerto; ore 21: Uno strano congresso, fantasia di Bovero; ore 21,30: trasmissione da La Spezia: V Concorso Nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana. Presentazione di canzoni da parte del vincitore e dei premiati in graduatoria.

In cucina

Manzo bollito al gratin. — Prendete un piatto che resista al fuoco, mettetevi un buon pezzo di burro, passatevi sopra della rapatura di pane e condite con pepe, sale, spezie e prezzemolo. Passate sopra le fette di manzo che coprirete egualmente di rapatura condita. Fate prendere sopra il gratin a mezzo di un coperchio di latta con sopra bracia ben calda.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; frittata dolce; o con verdura; contorni.

CRONACA MESTA

Funebri Amarli ved. Rovere

Largo e profondo è stato il rimpianto suscitato dalla scomparsa della buona signora Elena Amari ved. Rovere spentasi dopo una vita vissuta come esempio di elette virtù, di elevato sentire. Solenni sono riuscite pertanto le estreme onoranze rese ieri mattina alla salma. Il mesto corteo si è formato in via Pio Pischiutta; esso era aperto dalle insegne religiose e da una rappresentanza della Casa d'Invalidità e Vecchiaia.

Avevano inviato corone: il Comune di Udine, i nipoti Terenzio e Klefisch, la sorella Livia Amarli Petrucco. Dietro alla carrozza funebre di prima classe, pendeva la corona inviata dai nipoti Quaglia.

Reggevano i cordoni le signore: Maria Rieppi, Ida Bianchi, Antonietta Tracanelli, Teresa Rovere. Seguivano la salma i nipoti Quaglia di Tolmezzo e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia, indi dietro incedevano numerosissime signore in gramaglie, conoscenti ed amiche dell'estinta e di famiglia. Nella chiesa Metropolitana veniva impartita alla salma la benedizione e venivano recitate le preci dei defunti; poscia il feretro proseguiva verso il Camposanto, ove la salma è stata deposta in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a datare da giovedì 1 settembre entrerà in vigore il nuovo listino prezzi che gli interessati potranno ritirare presso gli uffici della Unione stessa.

La partenza per Torino dei salesiani friulani

Ieri mattina, col direttissimo delle 9,10 son partiti i pellegrini friulani che si recano sui luoghi all'Opera di San Giovanni Bosco.

Precedentemente, alle ore 7, i pellegrini avevano ascoltato la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo, nella Chiesa di S. Giacomo.

Il pellegrinaggio è partito con grande entusiasmo per Torino ove è atteso con affettuoso interesse dai Superiori salesiani.

Esercenti in contravvenzione

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati gli esercenti Rosario Dominissini di via Veneto e Francesco Geretti perchè: il primo non aveva applicato sui recipienti del vino il cartellino con la gradazione dello stesso; ed il secondo perchè teneva in vendita aceto invaso da anguillole.

Nozze

Ieri mattina, nella Basilica delle Grazie, il parroco Padre M. Ferdinando Maroso, univa in matrimonio la gentile signorina Anna Blasoni con il tenente dell'11. Genio Ing. Sergio De Gasperis distaccato all'isola di Lero.

Testimoni al rito nuziale — durante il quale il celebrante ha pronunciato elevate espressioni di fede e di augurio esaltando la santità della famiglia — erano: per la sposa il cav. uff. prof. Gino Volpi Ghirardini ed il fratello Enrico Blasoni; per lo sposo i colleghi suoi tenente Pirona e tenente Airoldi.

Agli sposi sono pervenute innumerevoli attestazioni e dimostrazioni di affetto e di stima da parte di parenti amici e intimi di famiglia, di conoscenti. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

STATO CIVILE DI UDINE

28-29 Agosto XVI

Nati: 3
Morti: 7
Matrimoni: 3

Riassunto settimanale

dal 22 al 28 Agosto XVI

Nati: 26
più 1 nato morto.
Morti: 13
Matrimoni: 4

Nascite

Zampis Renata di Giordano Bruno; Rossi Roberto di Ettore; Zuliani Bruna di Antonio.

Morti

Tonutti Giuseppe fu Antonio anni 81 falegname; Amarli Elena vedova Rovere fu Gio. Batta anni 75 civile; Bianchi Zeffirino fu Antonio anni 54 operaio; Nali Elio di Emilio di mesi 4; Pituello Olivo fu Antonio di anni 36 impiegato daziario; Chiaret Giuseppe di Pietro anni 39 manovale; Bortolozzi Armanno fu Pietro anni 71 pasticciere.

Pubblicazioni di matrimonio

Facini Teseo impiegato con Fiori Iole casalinga, Repezza Guido agricoltore con Venir Melania casalinga.

Matrimoni

Dominissini Attilio sarto con Franzoso Linda casalinga; Menigutti Amedeo agricoltore con Gen Maria casalinga; Guerra Gino impiegato con Missio Lina sarta.

NOTE STATISTICHE

del giorno 27 agosto XVI

Emigrati: N. 12.
Immigrati: N. 2.
Ricoverati ospedalieri: N. 13.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 3.
Tessere sanitarie permanenti: —.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico N. 170.
Libretti di lavoro a minorenni: —.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 3.
Operai collocati al lavoro: N. 11.

28 Agosto

Emigrati: —
Immigrati: —
Ricoveri Ospedalieri: N. 5.
Tessere sanitarie provvisorie: —.
Tessere sanitarie permanenti: —.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: —.
Libretti di lavoro a minorenni: —
Libretti di lavoro a maggiorenni: —
Operai collocati al lavoro: —.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 379 de «Le grandi Firme», settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente:

Enzo Grazzini: Le due età (romanzo) — Dicevamo. — Corrado Alvaro: La comparsa. — G. P. Callegari: Smarrimenti. — Jole Cigarini: 23-12-42. — Marco: La signora del telefono. — Heinz Lorenz: Equitazione. — Titina De Filippo: Io e la legge. — Chiusura dei conti. — Come si scrive una novella. — E le solite attraenti rubriche.

Attenzione alle biciclette!

Sono stati derubati della rispettiva bicicletta, in questi ultimi giorni: Amelia Piccini domestica in via Portanuova, Ugo Rampazzo di via Romeo Battistig, Emilio Brollo via San Giorgio, Manlio Trevisan di via Francesco Mantica, Pietro De Colle di via Albona, Antonietta Londero da Campolessio di Gemona. Tutti i furti sono stati denunciati alla Questura.

La mostra del Cinema

Concorso di pubblico continuo alla « Mostra del Cinema » e folla ed entusiasmo alle rappresentazioni dei « provini » che hanno avuto luogo domenica e lunedì all' « Odeon », con accesso libero a tutti.

Oggi martedì e domani mercoledì la Mostra del Cinema rimarrà aperta dalle ore 14 alle 20 e le rappresentazioni di altri nuovi « provini » avranno luogo alle ore 14.

Giovedì 1 settembre, inizio della nuova stagione cinematografica con la riapertura del Teatro Cinema Odeon, e con la visione del grande nuovo film Metro « La dona che voglio ».

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *SCIPIONE L'AFRICANO* — Grande successo.

IMPERO — *ANGELO DELLA STRADA.* Avventure passionali. Novità.

CECCHINI — *I LANCIERI DEL BENGALA.* Capolavoro di esaltazione con Gary Cooper e Franchot Tone.

Trattenimenti

PARCO RISTORO - Tarcento. - Danze ore 21. Orchestra Rizzo Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 8-15
Redazione e Amministrazione . . 8-60
Pubblicità 2-59

Le mostre dei vini e del prosciutto

felicemente attuate a S. Daniele

S. E. Marescalchi presiede il convegno dei tecnici agricoli

Alla presenza di S. E. il senatore Arturo Marescalchi, alla seconda giornata delle manifestazioni organizzate sapientemente e con profondo amore a San Daniele per lo sviluppo ed il potenziamento del suo patrimonio zootecnico ed in particolare di uno dei suoi tipici prodotti, di fama veramente mondiale — il prosciutto — ha dato a tutto l'assieme un tono di eccezione. L'illustre ospite, vivamente atteso, è stato accolto al suo arrivo al mattino della domenica, con gratitudine da parte delle autorità e degli organizzatori della manifestazione, i quali tutti, ritrovavano in S.E. Marescalchi, non soltanto l'autorità del tecnico espertissimo, il valore di un uomo di Governo cui gli agricoltori tanto devono, ma anche un amico, entusiasta e fedele, del nostro Friuli.

Per questo soprattutto S. E. Marescalchi è stato accolto con semplice schietta cordialità pari alla deferenza a lui dovuta. Ad attenderlo sulla piazza centrale della cittadina, animata e lieta come da tempo non si ricordava, c'erano: il Podestà prof. Pietro Pascoli, l'Ispettore di zona geometra Polano, il Segretario politico del Fascio cav. dott. Augui, il comm. prof. Marchettano ispettore superiore dell'Ispettorato agrario provinciale, il cav. dottor Bearzotti in rappresentanza del Preside della Provincia, il comm. agr. Morelli de Rossi, il cav. dottor Pittoni, ispettore zootecnico provinciale, il cav. dott. Giacomoni veterinario provinciale, il comm. dott. Legranzi, l'arciprete mons. Larice, il cav. dott. Doria, il cav. dott. Cigaina, il cav. dottor Romanelli vice direttore della Società Allevatori, il cav. uff. dottor Astorri direttore del Consorzio Enti Agrari e numerosi altri tecnici e personalità del campo agrario.

Il Comitato organizzatore della manifestazioni era presente al completo con a capo il camerata Nino Asquini, artefice saggio ed appassionato di essa. S. E. Marescalchi giungeva verso le ore 9, accompagnato dalla Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, podestà di Udine, dal comm. prof. Molaioli Sovrintendente alle Belle Arti di Trieste, dal comm. professor Cesare Grinovero.

Prima di tutto l'ospite illustre, accompagnato dalle autorità, saliva alla Chiesa del Castello, da dove si ammira un panorama superbo, s'interessava del monumento e poi passava a visitare gli altri edifici che per la storia e la arte rappresentano un valore cospicuo compresa la famosa biblioteca guarneriana dove S. E. Marescalchi amava indugiarsi, guidato dal bibliotecario dottor Domenico Milillo.

L'inaugurazione della mostra

Dopo questa squisita parentesi spirituale, eccoci ad inaugurare la Mostra del prosciutto di San Daniele e quella dei vini tipici friulani. L'una e l'altra bene inquadrate in una armoniosa distribuzione di chioschi e di banchi d'assaggio, disposti sotto e nell'interno del Palazzo del Monte dei pegni, ai piedi della gradinata della monumentale chiesa arcipretale, sotto il porticato a fianco della bella [illegible] fontana.

Mostre che hanno chiaramente dimostrato con l'enorme affluenza dei visitatori e di... assaggiatori durante tutta la giornata, quanto siano state gradite ed apprezzate, motivo questo più che sufficiente per garantire l'anno prossimo altre due mostre ancora migliori. Su questo non c'è alcun dubbio: il camerata Nino Asquini se n'intende e sa fare le cose con serietà con impegno e molto per bene. A lui non mancano valorosi collaboratori come Antonio Colutta, l'ineffabile «Toni Bombon» che tanto si è prodigato per l'allestimento dei chioschi e dei banchi e per la disposizione del materiale compreso un enorme prosciutto, stretto in una morsa ancor più enorme, posto all'ingresso della mostra, sulla pubblica piazza, oggetto di ammirazione e provocatore infallibile di un peccato di gola. Ed ecco che la ditta Fioretto e Cozzi, nome noto ormai in tutto il mondo, compresa la Cina ove sono stati esportati non pochi pezzi del famoso prosciutto di San Daniele, offre al primo visitatore ed assaggiatore S. E. Marescalchi, una di quelle fettine tagliate a mano, che, come questi con felicissima espressione affermava, possiedono la dolcezza dell'anima della buona ed ospitale gente sandanielese e friulana in genere, ed il colore della salute di essa.

L'ospite illustre esprimeva ai fratelli Fioretto ed al sig. Cozzi, lusinghiere espressioni di lode e di compiacimento per il prodotto veramente superiore. Molto degustato pure il prosciutto della ditta Domenico Molinaro. Qui ci sia permesso lamentare l'assenza di altri produttori e negozianti in prosciutto, che avrebbero dovuto figurare per il buon nome della loro ditta, per il dovere che loro incombeva quali cittadini di San Daniele e verso gli organizzatori della manifestazione indetta alla fin fine per loro.

Piccoli nei che non hanno menomamente incrinato lo spirito elevato della manifestazione e che certamente un altro anno non si verificheranno. Dai banchi del prosciutto, gli «assaggiatori», passavano alla mostra dei vini tipici friulani, con degustazione di prelibati «tocai» delle cantine Denti-Pecile di San Giorgio della Richinvelda, «Verduzzo» e «Picolit» delle cantine del dott. Emilio Sartorelli di Magredis, «Gamay» delle cantine Emilio Piccini di Savorgnan al Torre, dell'ottimo «Verduzzo» del «Sire di Savorgnano» del famoso «Tocai» dello rinomato Cantine Trento di Dolegnano, delle squisite specialità di Rocca Bernarda dell'Amministrazione Perusini, del rinomato «Merlot» dell'amministrazione Morelli de Rossi di Manzinello.

Fantasia di sapori, di profumi, di colori confortata dal sorriso aperto di donzelle in costume, gentili e premurose. Ricorderemo l'episodio di due grosse comitive di turisti tedeschi, i quali hanno goduto l'assaggio dei vini, hanno assaporato con voluttà parecchi nastri di prosciutto e... non hanno potuto fare altro che ringraziare, un po' confusi, certamente sorpresi, forse un po' commossi per tanta cordiale ospitalità.

Questa tonalità, serena, buona, vivace ma composta, sempre, ha dominato la festa durante tutta la giornata, fino a sera tardi, quando lo sparo dei fuochi artificiali e la Banda di Colugna con i suoi concerti, mandavano la folla in visibilio.

Per la valorizzazione dell'industria tipica

Compiuto il giro dei varii chioschi, espresso ripetutamente agli organizzatori della mostra e particolarmente al camerata Asquini la sua viva ammirazione per la perfetta organizzazione della manifestazione, esaltando nel contempo il tipico prodotto sandanielese, S. E. Marescalchi, passava al Teatro Teobaldo Ciconi, dove poco dopo doveva svolgersi il convegno dei tecnici agrari col seguente tema: sviluppo e potenziamento dell'industria del prosciutto. La sala era gremitissima di agricoltori, di allevatori di suini, di tecnici. Al tavolo presidenziale prendeva posto S. E. Marescalchi con ai lati il Podestà di San Daniele e quello di Udine e gli esponenti delle varie organizzazioni ed istituzioni agrarie della provincia. Cessate le note di «Giovinezza» e gli applausi della folla che salutavano la presenza di S. E. Marescalchi, il Podestà prof. Pietro Pascoli gli rivolgeva il saluto di San Daniele «patria di artisti e di umanisti, rocca fiera di patriottismo durante il Risorgimento».

«Sappiamo di quale amore Voi amiate il Friuli — proseguiva il Podestà — che nelle sue zolle sacre, custodisce i Morti Eroi della guerra e la salma gloriosa di un Vostro fratello adorato; sappiamo come Voi ritorniate volentieri in questa terra satura di storia e di poesia, seppure non ricca di beni materiali [illegible]».

Espressa la gratitudine di San Daniele verso l'illustre ospite per la sua ambita visita e verso quanti hanno concorso con aiuti morali e finanziari alla riuscita di «questa nostra semplice ma significativa manifestazione rurale», concludeva:

«Essa inalbera un prodotto tipico sandanielese, il «Prosciutto» ma sotto questa bandiera biancorosea, sta tutta l'opera indefessa del nostro popolo rurale. Ieri i bovini ed i suini in nobile gara, oggi i migliori vini del Friuli accompagnati dai prodotti pregiati degli uni e degli altri.

«Friuli rurale, Friuli fascista secondo il comandamento del Duce, il quale vuole esaltati anche gli aspetti più umili della gente dei campi, Egli, trebbiatore fra i trebbiatori, vangatore fra i vangatori».

Quindi, il cav. dott. Pittoni, ispettore zootecnico provinciale, passava a leggere una dotta relazione tecnica circa l'allevamento del suino con particolare riferimento a quello della zona sandanielese ed alle sue caratteristiche, al fine di giungere ad una selezione, ad un giusto orientamento di razza.

Il cav. rag. D'Andrea, direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, faceva a questo punto la sua relazione di carattere commerciale, che è stata seguita con vivo interesse da tutto l'uditorio. In cronaca di S. Daniele diamo la parte principale di detta relazione.

L'elogio e l'auspicio di S. E. Marescalchi

Salutato da uno scroscio di applausi, s'alzava a parlare S. E. Marescalchi il quale con elegante e colorito eloquio, eletto nella forma e nel concetto, dopo aver ricambiato il saluto portogli dal Podestà e ringraziato per la simpatica accoglienza ricevuta, esaltava le doti della nostra gente usa al lavoro silente e paziente, seria e costruttrice, schiva di ogni esteriorità, tenace nella volontà, carattere questo che s'identifica con quello dell'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini. Espressa la sua ammirazione per i friulani e per il Friuli, al quale si sente legato da tanti ricordi ed affetti, ha esaltato la cittadina di San Daniele, ricca di storia e di uomini che hanno dato prezioso contributo alla Patria ed alle lettere. Dopo aver lodato le relazioni del dott. Pittoni e del rag. D'Andrea s'intrattiene brillantemente sulla suinicoltura prima e sui prodotti da essa derivanti, indugiandosi infine a parlare del prosciutto di San Daniele, dal quale esalta le virtù gastronomiche, le doti superiori di bontà e di qualità che lo hanno meritatamente reso famoso in tutto il mondo.

Il discorso di Arturo Marescalchi, seguito con interesse e diletto dal folto uditorio, è stato più volte interrotto da prolungati applausi, particolarmente allorquando accennava all'auspicata abolizione della imposta di consumo sulle carni suine e alla applicazione del marchio nazionale sul prosciutto di San Daniele.

S. E. Marescalchi ha altresì lodato la bella iniziativa e con essa i promotori, primo fra i quali il camerata Nino Asquini, il commendator prof. Marchettano, il comm. dott. co. Lovaria che come capi di Istituti Agrari hanno appoggiato e confortata l'opera di valorizzazione di questo importante settore della produzione che s'inserisce perfettamente nel quadro dell'autarchia nazionale — voluta dal Duce — ed ha concluso auspicando che detta iniziativa si concreti in una organizzazione a carattere corporativo per un sempre maggiore potenziamento.

Calorose ovazioni hanno coronato le parole di S. E. Marescalchi.

Un comitato promotore

Infine si alzava il comm. professor Grinovero il quale leggeva il seguente ordine del giorno sentito dal convegno:

«Il convegno, udite le relazioni dei dott. Pittoni e del rag. D'Andrea per il potenziamento della suinicoltura e produzione del rinomato prosciutto di San Daniele fa voti perchè il Governo fascista addivenga alla applicazione del marchio nazionale sui prosciutti prodotti nella plaga sandanielese; invita negozianti, agricoltori e cittadini di passare alla nomina di un comitato promotore per addivenire alla costituzione di una commissione corporativa allo scopo autarchico di creare una caratteristica industria friulana salumiera».

La costituzione del Comitato è stata effettuata immediatamente nelle persone di: Nino Asquini presidente; cav. uff. dott. Lucio Manzini presidente dell'Istituto agrario locale; comm. dott. Antonio Legranzi; Antonio Fioretto e Domenico Molinaro, questi ultimi quali rappresentanti la categoria dei commercianti.

Con quanto entusiasmo e fede sia stato costituito il Comitato, è dimostrato dalla immediata raccolta di oltre cento mila lire, delle quali cinquantamila sottoscritte soltanto dalla Ditta fratelli Fioretto e Cozzi.

Migliore appendice di questa la manifestazione non poteva avere: essa costituisce garanzia per il lavoro avvenire.

Il convegno ha avuto termine con la distribuzione dei premi (l'elenco dei premiati l'abbiamo pubblicato nel giornale di domenica) fatta da S. E. Marescalchi, il quale poi partecipava ad una colazione servita all'Albergo Italia e durante la quale il Podestà gli ha detto nuovamente la gratitudine dei sandanielesi di averlo ospite, esprimendo a nome della cittadinanza il desiderio di rivederlo.

S. E. Marescalchi ha promesso di ritornare ed infatti, verso le ore 16 nel lasciare San Daniele e nel congedarsi dalle autorità e personalità sandanielesi ed agrarie, diceva loro un caldo ed affettuoso «arrivederci» non senza prima aver espresso il suo grato animo per le accoglienze ricevute.

Durante la colazione, «Pieri di San Denêl» ha declamato — assai applaudito e complimentato — alcune quartine dedicate all'«Italia Imperiale» e da lui scritte in occasione del congresso della Filologica del 1927 svoltosi a San Vito al Tagliamento.

Insomma giornata lietissima, manifestazione pienamente riuscita e concrete speranze per lo avvenire.

Turismo pratico

Da Osoppo a Gemona da Tolmezzo al Lago di Cavazzo

Nel pomeriggio di domenica, S. E. Marescalchi ha compiuto una interessante escursione attraverso il medio Friuli, accompagnato da autorità e amici, convenuti anche da Milano e da Trieste. V'era il Sopraintendente alle opere d'arte di Trieste, in previsione di una visita ai monumenti della zona, lo xilografo Bruno da Osimo, che da alcuni giorni si trova tra noi per ritrarre aspetti di Venzone medioevale, gli scrittori Trasanna e Angeli, il Presidente dell'Ente del Turismo comm. Broili, un gruppo di alpinisti delle «Giulie» di Trieste, gentili signore e signorine.

Sul Forte glorioso

La comitiva ha compiuto una visita al Forte di Osoppo, accolta dal Comandante e dalle autorità locali, e manifestando il più vivo compiacimento per lo storico monumento, conservato nella sua integrità a testimoniare secoli di vicende gloriose.

Di particolare interesse la sosta davanti alle tomba dei Savorgnan, affidate alla rocca, che fu loro, e che il prode Girolamo eroicamente difeso nel 1514. Guida preziosa durante la visita è stato il cav. Antonio Faleschini, cultore appassionato della storia del proprio paese.

Seconda tappa a Piovega di Gemona, nel vigneto di Domenico Pittini. Vigneto forse è dire poco: meglio sarebbe dire giardino-vigneto, sia per il modo esemplare con cui viene tenuto, sia ancora per la posizione in cui sorge, di fronte allo scenario di Gemona dominata dal suo castello. Squisita l'accoglienza dei signori fratelli Pittini e del Podestà di Gemona, ai quali s'erano aggiunti altre persone della cittadina, e generale l'elogio del «Riesling» degustato all'ombra delle piante, e maturato nel più settentrionale vigneto del Friuli, forse d'Italia.

Altra visita al Duomo dove mons. Arciprete e il Sovraintendente Molaioli sono stati guide all'insigne monumento, che s'appresta a solennizzare il sesto centenario della sua consacrazione. Si è appreso così che, nella prossima primavera, il Comitato appositamente costituito ha in animo di rievocare un mistero medioevale, nella parlata friulana italiana del Tarcento.

Dal Duomo al Castello, dove si apre all'occhio uno degli spettacoli più belli del Friuli. In un ripiano che domina la cittadina, il produttore del lampone «Falomo», il signor Giacomo Falomo, ha voluto presentare alla numerosa schiera degli ospiti (la quale si era andata ingrossando per il sopraggiungere di altri invitati) la sua specialità fragrante, riscuotendo molte e meritate congratulazioni.

In riva al lago

Dopo una puntata a Tolmezzo, dove era stata predisposta una mostra dello scultore in legno [illegible] Gressani (il geniale carnico di Cazzaso che a Milano si afferma coraggiosamente sul terreno di un'arte personalissima), e che è stata apprezzata e lodata, il corteo delle automobili ha raggiunto Somplago, meta della escursione. Nell'albergo Micheletto erano convenute le autorità di Cavazzo e numerose persone, insieme con tutto il paese. Gli onori di casa sono toccati al decano degli albergatori del Friuli, signor Pietro Micheletto, prossimo a festeggiare in salute e buon umore i suoi novant'anni, e alla nipote di lui, la quale ha dato un saggio di sapienza culinaria che molti grandi albergatori potrebbero invidiare. E tutto a base di prodotti del lago e della montagna, insegnamento, questo, che depone a favore dell'autarchia anche in questo campo.

Verso le ore 21.30 la comitiva s'è trasferita in Interneppo, per assistere dal giardino di piazza all'accensione dei fuochi preparati da Giulio Del Zotto, e che per la prima volta venivano presentati sullo specchio del lago. Dopo il segnale convenuto (lancio d'un razzo da Interneppo), è cominciato lo spettacolo veramente nuovo e suggestivo. I fuochi si sono succeduti in un crescendo di spari e di luci multicolori da uno sperone a filo quasi dell'acqua, sicchè lo spettacolo luminoso ne usciva moltiplicato per il riflesso. L'eco degli scoppi si ripercuoteva di monte in monte, di valle in valle con effetti sonori impressionanti. In una parola, il bravo Del Zotto, con quello spirito di iniziativa che lo distingue e che gli vale le maggiori distinzioni nelle gare pirotecniche italiane, ha ottenuto un successo magnifico, tradotto alla fine con gli applausi interminabili degli invitati e delle centinaia di persone assiepate lungo la strada.

Concorde l'augurio dei presenti: che tali spettacoli, nello stesso luogo, siano ripetuti a giusto incremento di una bellezza turistica fra le più cospicue del Friuli, la quale bellezza attende dagli enti preposti strade e bosco. Dopo di che il lago di Cavazzo non avrà nulla da invidiare ai laghi più celebrati.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Gli esami autunnali al R. Istituto Tecnico

Il R. Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Antonio Zanon» per la sessione autunnale dell'anno scolastico 1937-38, ha fissato il seguente diario esami scritti:

Ammissione inferiore: venerdì 16 settembre ore 9: Italiano e dettato; venerdì 16 settembre ore 14.30: Disegno; sabato 17 settem. ore 9: Aritmetica.

Idoneità e promozione alle varie classi del corso inferiore: venerdì 16 settembre ore 8.30: Italiano; venerdì 16 sett. ore 16.30: Stenografia; sabato 11 ore 8.30: Latino; sabato 17 ore 15.30: Disegno; domenica 8 ore 8.30: Matematica; lunedì 19 ore 8.30: Lingua straniera.

Ammissione superiore: venerdì 16 settembre ore 8: Matematica; venerdì 16 ore 15.30: Disegno (prima prova); sabato 17 ore 8: Latino; sabato 17 ore 15: Stenografia; domenica 18 ore 8: Italiano; lunedì 19 ore 8: Lingua straniera, lunedì 19 ore 14: Disegno (seconda prova).

Idoneità e promozione alle varie classi del corso superiore (sezione commerciale): venerdì 16 settembre ore 8.30: Italiano; venerdì 16 ore 16: Calligrafia; sabato 17 ore 8.30: Matematica; sabato 17 ore 15.30: prima lingua straniera; domenica 18, ore 8.30: Computisteria-Ragioneria e Tecnica Commerciale; lunedì 19 ore 8.30: seconda lingua straniera.

Idoneità e promozione alle varie classi del corso superiore (sezione per Geometri): venerdì 16 settembre ore 8.30: Italiano; venerdì 16 ore 15: Costruzioni; sabato 17 ore 8.30: Matematica; sabato 17 ore 8.30: Contabilità dei lavori; domenica 18 ore 8.30: Topografia e disegno topogr.; lunedì 19, ore 8.30: Disegno architettonico e ornam.; martedì 20 ore 8.30: Agronomia; martedì 20 ore 8.30: Chimica.

La gita moto-turistica

a Lubiana e a Bled

Brillante esito e cordiali accoglienze

L'annunciata gara moto-turistica a Bled, indetta ed organizzata dall'Associazione Motociclistica Udinese, ha sortito un esito veramente brillante, non soltanto per il numero dei partecipanti — oltre una cinquantina — ma anche per la perfetta organizzazione dei servizi e delle varie parti che formavano il programma, merito questo del direttore della gita camerata Daniele Camavitto, presidente dell'Associazione Motociclistica.

Il convegno dei gitanti era fissato a Gorizia in viale XX agosto, ove hanno avuto svolgimento le pratiche per la punzonatura delle macchine, la consegna dei documenti necessari per il passaggio al confine; operazioni ultimate in brevissimo tempo e con generale soddisfazione. Alle ore 16, il gruppo dei turisti, con una variante al percorso per raggiungere il confine e cioè passando per Postumia anzichè per Godovici, transitava per il valico di Planina, consentendo un breve spazio di tempo per le operazioni di dogana. Un'ora dopo la colonna dei gitanti entrava a Lubiana, dove sostava un paio d'ore dedicate alla visita della città, alla salita sul grattacielo, alla degustazione delle specialità gastronomiche locali. Poscia, tutti pronti e disciplinati agli ordini del direttore di gita, infilavano la magnifica strada cementata ed alle 20 raggiungevano Bled.

La località climatica jugoslava tanto nominata in questi giorni per essersi svolto colà l'importante convegno della Piccola Intesa. Infatti la graziosa cittadina era tutta ancora imbandierata con i colori delle tre Potenze interessate.

I gitanti, come da disposizioni prestabilite, prendevano alloggio in diversi alberghi di primo ordine tutti situati intorno al suggestivo lago. Più tardi sedevano al «Grand Hotel Splendid» per il pranzo in comune, rallegrato dalle amene trovate di Benedetto da Udine. Sulla veranda prospiciente il lago, tutto inondato di luci di colori sì da offrire uno spettacolo quanto mai suggestivo, si svolgeva poi la festa danzante in onore degli ospiti, assai festeggiati. La festa, cui partecipavano numerosi ufficiali e la migliore società del luogo, era onorata della presenza del Console italiano a Lubiana. La festa si protraeva animatissima fino alle prime ore del giorno successivo, in [illegible] di schietta cordialità.

Domenica i turisti friulani, visitavano lo storico Castello costruito sulla roccia a strapiombo sul lago, la graziosa chiesetta posta nel centro del lago si da offrire nell'assieme un quadro pittoresco di grande interesse. Molti sono stati coloro che hanno compiuto suggestive gite in barca, soffermandosi ad ammirare lo scenario che si presentava loro dinnanzi, scenario quasi di fiaba. Dopo la colazione del mezzogiorno, molto a malincuore i gitanti hanno dovuto lasciare Bled e riprendere la via del ritorno. Sosta e pranzo a Lubiana, quindi di nuovo in macchina di modo che prima della mezzanotte tutti i turisti erano rientrati in Italia, un po' contrariati dal maltempo che ha tolto loro la possibilità di gustare le ultime ore di soggiorno in Jugoslavia.

Gita perfettamente riuscita, non turbata dal minimo incidente; affiatamento perfetto; letizia e soddisfazione generale. Nelle prime ore di ieri mattina, i turisti facevano ritorno nelle rispettive sedi, grati particolarmente al camerata Daniele Camavitto per le due belle giornate loro offerte, interessantissime dal lato turistico.

Si ustiona le mani per una imprudenza

Il fatto avveniva domenica mattina nella cucina della signorina Gina Marpillero di 25 anni dimorante in via Spalato: la signorina, dopo aver lavato un paio di guanti con la benzina, li infilava e con essi si accingeva ad accendere poi una macchinetta a spirito. Fatalmente si avvicinava con pericolosa imprudenza alla fiamma, determinando una vampata che le avvolgeva entrambe le mani. Accorrevano in tempo i famigliari della signorina che provvedevano ai soccorsi del caso e ad accompagnarla poi all'ospedale ove il dott. Arreghini le riscontrava ustioni di terzo grado guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Piccino che scivola dalle scale

Il piccolo Renato Viviani di cinque anni, dimorante in via Giovanni da Udine, nello scendere dalle scale, scivolava sopra un gradino e finiva ruzzoloni fino in fondo sul pianerottolo. Riportava contusioni e ferite al braccio sinistro, alle mani ed al piede destro. Dovrà stare a letto una decina di giorni.

Cadendo da un carro si ferisce a una gamba

Cadendo accidentalmente da un carro sul quale era salita per gioco, la decenne Vanda Stefanini dimorante in vicolo Taschiutti, riportava una ferita lacera alla gamba destra. Accompagnata all'Ospedale, è stata ivi medicata e giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Elsò Monte di 31 anni da Talmassons, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva colpito accidentalmente da un pezzo di legno alla regione ipocondriaca destra riportando una contusione per cui doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile che giudicava la lesione guaribile in una decina di giorni.

Gioco finito male

Giocando fra coetanei, la piccola Elsa Fareiso di sette anni di via di Mezzo, rimaneva colpita da un sasso lanciatole inconsciamente da una bambina. Riportava conseguentemente una ferita lacera al labbro superiore e [illegible] è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una settimana.

Una domestica derubata di tre vesti

La diciottenne Giuseppina Di Biagio, domestica presso [illegible] Celotti in via Manin, constatava l'altro giorno la sparizione da un armadio della propria camera, di tre vestiti rappresentanti un valore complessivo di circa duecento lire.

Furti di polli

Le scorse notti i ladri hanno operato su vasta scala vuotando numerosi pollai. A Pozzuolo sette galline in danno di Maria Buiese; a Chiasiellis in danno di Enrico Bulfon otto capi; cinque galline a Giovanni Cisilino da Pantianicco e 25 a Clorinda Manazzano nonchè 11 a Maria Manazzono entrambe da Pantianicco.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di S. Daniele

Echi della fiera bovina e suina

Oltre agli altri premi in denaro la Giuria ha assegnato dei diplomi ai seguenti allevatori di bovini iscritti al libro genealogico:

Dott. Domenico Loi, Luigia Cressa, Andrea Buttazzoni, Giuseppe Fabbro, Pietro Florissi, Giuseppe Michelutti.

Altri diplomi sono stati pure distribuiti ai migliori allevatori di suini partecipanti al Mercato Concorso dei suini.

Diamo i nomi di questi premiati: D'Odorico Angelo da Plasencis, Luigi Clarini da Aonede, Cipriano Zizaldo da Fagagna, Gio. Batta Comoretto da Rodeano di Rive d'Arcano, Mattelloni Gio. Batta da Pavia di Udine, Cristina Modesti da Madrisio, Angelo Sebastiani da Fagagna, Pios Libero da San Daniele.

Il Consorzio Agrario di San Daniele aveva riservato per i propri soci due premi per l'importo complessivo di lire 150, che vennero assegnati regolarmente secondo il giudizio della competente giuria. Detti premi verranno assegnati per cura dello stesso consorzio anche nei prossimi anni, per favorire le iniziative intente al miglioramento della razza.

* * *

Delle manifestazioni svoltesi domenica con tanto successo riferiamo ampiamente in cronaca di Udine.

Ci piace di dare qui la interessante relazione che è stata svolta dal cav. rag. D'Andrea, direttore della Cooperativa Friulana di Consumo. Egli ha detto:

«Come in altre plaghe del Friuli, la ricchezza del Sandanielese, è data da due principali prodotti: il latte ed il granoturco.

La produzione della prima dà vita ad oltre trenta fiorenti latterie turnarie o cooperative sparse nei diversi ridenti paesi del mandamento e indirettamente favorisce l'allevamento dei suini di razze elette. La produzione del granoturco speciale favorisce invece, mediante l'ingrasso dei suini, l'industria rurale salumiera.

La lavorazione delle carni di maiale rappresenta una delle industrie rurali tradizionali più antiche della plaga Sandanielese, una delle specialità gastronomiche più celebrate del mondo.

La produzione del prosciutto di S. Daniele risale al 1500, risultando da certi scritti di quell'epoca che i Signorotti, feudali preparavano nei loro castelli medioevali i piatti prelibati con carni saporite di prosciutto di maiale, considerato anche allora una dolce e gradevole specialità popolare.

Questa perfetta arte rurale nel preparare il prosciutto andò negli anni sempre più perfezionandosi, raggiungendo al giorno di oggi una importanza oltrechè gastronomica anche commerciale.

Cadute, in seguito alla raggiunta unità nazionale, le barriere che dividevano la Penisola in più stati, la produzione del prosciutto sandanielese si diffuse nei centri più importanti d'Italia e ha varcato in seguito anche i confini della Nazione dando vita, mercè la opera di qualche encomiabile negoziante del sito, ad un proficuo commercio di esportazione.

Il prosciutto di S. Daniele è un prodotto friulano principe, di una perfetta arte rurale e tipicamente nostrana. Si differenzia da tutte le altre produzioni perchè dal prosciutto intero, spicca alla estremità anche la graziosa zampetta del suino.

Si è cercato di imitare la produzione in parola anche nelle località dove abbondano le grandi industrie delle carni insaccate, ma la bontà del prodotto non si è mai riuscito a raggiungere, perchè le carni saporite la lavorazione tradizionale e le particolari condizioni climatiche di questa ridente zona friulana, hanno sempre confermato che il prosciutto di San Daniele non può essere sostituito con altri prodotti del genere.

Come Alessandro Tassoni nel primo canto della Secchia Rapita esalta la grande specialità del «Zampone di Modena» molti nostri scrittori hanno tessuto elogi di questa rinomata specialità friulana.

E' doloroso però di dover constatare che in molte città d'Italia e anche dell'estero si approfitti del nome di S. Daniele per smerciare produzioni di altre località che sono lavorate con diversi metodi, di speculazione in [illegible]

[illegible] ...mativo di diversi negozianti della cittadina di S. Daniele di acquistare durante la stagione invernale degli agricoltori delle zone circostanti il prosciutto fresco all'atto della macellazione dei suini, per essere da loro stessi salato, pressato e stagionato, cogli stessi metodi meticolosi usati dai rurali, ha avuto un esito lusinghiero, che ha permesso di collocare a Roma, Milano, Torino, Venezia, Trieste, ecc. ed anche all'estero, in Belgio, in Francia, Germania e persino nella lontana Cina qualche migliaio di pezzi ed anche un quantitativo modesto di prosciutto affettato in scatole.

Il risultato è stato ottimo sotto tutti i rapporti perchè tale produzione dolce e profumata è stata ripetutamente richiesta da Ditte primarie nazionali ed estere anche durante il 1937-1938, ma causa la esigua produzione, non tutte le commissioni furono evase.

Ma in qualche città laddove non esisteva la merce richiesta di San Daniele faceva però bella mostra un grande cartello con la dicitura seguente: «Qui si vende l'affettato squisitissimo del Prosciutto di S. Daniele». Ciò sta a dimostrare luminosamente non solo la rinomanza del prodotto, ma insegna che bisogna intensificare maggiormente la produzione con vero spirito corporativo.

Tutto il lavoro raggiunto mercè la costanza il sacrificio e l'amore di questi encomiabili negozianti, non si dubita avrà l'appoggio del Governo fascista onde valorizzare e potenziare una produzione che ha ormai acquisito una rinomanza commerciale di primo ordine.

In quest'epoca si sono valorizzati, mercè l'azione lungimirante del Regime fascista, altri prodotti tipicamente italiani, si confida pertanto che il prodotto principe del prosciutto di S. Daniele sarà riconosciuto tipicamente mediante un regolare decreto Ministeriale che regoli le norme per l'applicazione di un marchio nazionale da apporre su ogni singolo pezzo prodotto nella zona precitata.

Solo in questa forma, oltre che valorizzare un prodotto friulano di fama mondiale si darà un maggior impulso all'esportazione, all'agricoltura e conseguentemente alla suinicoltura friulana.

Coll'applicazione del marchio speciale dovrà sorgere in S. Daniele una Società Agricola Commerciale a carattere corporativo alla quale dovranno far parte oltre che i negozianti della zona tutti i produttori agricoli e tutta coloro che sentono l'imprescindibile dovere di creare e potenziare in questi momenti di autarchia nazionale una Azienda friulana che darà vita ad una nuova e caratteristica industria rurale per la lavorazione ed il commercio dei prodotti salumieri. Industria questa che porterà sempre in alto e lontano la rinomanza della ridente e patriottica cittadina di S. Daniele e starà a dimostrare che la volontà fascista dei friulani, apporterà quel doveroso contributo alla battaglia autarchica voluta dal Duce per le maggiori fortune d'Italia».

Calorosi applausi hanno coronato la chiara relazione e col rag. D'Andrea si sono congratulati S. E. Marescalchi e le altre autorità.

La scomparsa del dott. Pellarini

Sulla sera di sabato nel reparto chirurgico dell'Ospedale civile di S. Daniele si spegneva serenamente, il dottor Ciro Pellarini. Da qualche tempo un male insidioso minava la robusta fibra del compianto dottore, che ultimamente aveva dovuto sottoporsi ad un atto operatorio; ma nessuno si attendeva una fine così repentina. Di carattere franco, schietto, di cuore generoso e aperto a ogni forma di bene, si acquistava la simpatia di quanti lo avvicinavano. Ci pare ancora di vederselo innanzi col suo aspetto accogliente e aperto a un fine sorriso, che ve ne faceva gradire e ricercare la conversazione. La sua vita non ha avuto vicende straordinarie, ma è trascorsa silenziosamente, dedita all'esercizio della professione, con senso di apostolato e perizia pari alla passione per ben quaranta anni in vari comuni e dal 1913 a San Daniele.

Ai funerali che si sono svolti ieri ha partecipato una lunga teoria di amici e professionisti. Abbiamo notato il prof. cent. Pietro Pascoli, Podestà di San Daniele, il dott. Gino Mareschi, il sig. Domenico Collino, il dott. avv. Lucio Manzini, i quali reggevano i cordoni della carrozza funebre, e poi il dott. G. Penasa, il dr. comm. A. Legranzi; il cav. cent. Ugo Macuglia, il dr. Antonio Colutta da Udine, il dr. Pasquale Gonano da Fagagna, il dott. Gino Zanussi, il rag. Giordano Vidoni, Nino Asquini, Attilio Querini, Giuseppe Tabacco e altri.

Ai nipoti Sergio, Vanda e Franca le più sentite condoglianze.

Oblazioni

Per onorare la memoria del dott. Ciro Pellarini sono state fatte al Giardino d'Infanzia le seguenti offerte: prof. Vincenzo Manzini lire 50; cav. Alfeo Zaghis 10; Luigi Cozzi 10; Maurizio Buttazzoni 5; Antonio Peressoni 3; Ivan Verzegnassi 5.

La direzione ringrazia gli oblatori.

Cronaca di Pordenone

Torneo "Portus Naonis,,

Un rigore concesso giustamente al 30' di gioco a favore della Aurora che ha sanzionato la sua vittoria, fece provocare un uragano di proteste da parte dei sacilesi, i quali, credendosi danneggiati, inveirono contro l'arbitro che, ad onore del vero, diresse lo incontro con precisione e molta valentia. Sin dall'inizio i sostenitori delle squadre avevano incominciato a rimbeccarsi sulle azioni più o meno sciupate dalle proprie squadre, ma nonostante ciò si prevedeva, dopo un primo tempo giocato con correttezza, che anche la ripresa avrebbe imitato la prima fase dell'incontro.

Ma fu tutt'altra cosa! I due undici, partiti decisi, hanno alle volte portato il loro gioco, già troppo robusto, ad una pesantezza che valse soltanto a provocare molte punizioni. La gara, sebbene mediocre dal lato tecnico, non è spiaciuta.

Dei due undici in gara è apparso migliore il Sacile, il quale, sceso al nostro Littorio rinforzato in ogni settore, ne è uscito sconfitto con tutto l'onore delle armi.

Certo la partita di ritorno che si giocherà a Sacile l'11 corrente sarà di gran cartello e richiamerà il massimo interesse.

Per la cronaca, il Sacile nel primo tempo segna il primo punto al 32' per merito di Patezio. Nella ripresa invece l'Aurora parte decisa e al 18' con Pasut pareggia e al 26' porta in vantaggio la propria squadra con Cavallerin. Al 35' Peresson pareggia pel Sacile e al 45' il rigore summenzionato, che sciupato nella prima effettuazione, in grazie a un'infrazione dei sacilesi, veniva ripetuto e trasformato in punto.

L'arbitraggio del sig. Ariot ha soddisfatto.

Gara scacchistica

Domenica scorsa, nei locali del Caffè Nuovo, gentilmente concessi, si è svolta una gara a partita unica fra la squadra rappresentativa del Dopolavoro udinese scacchistico e quella del Dopolavoro scacchistico pordenonese, composta di cinque giocatori l'una.

L'incontro si è concluso con la vittoria dei pordenonesi per 3 punti a 2.

Il risultato è più che lusinghiero quando si pensi che è stato ottenuto contro un agguerrito sodalizio come è quello di Udine e che per la prima volta il locale Dopolavoro partecipava in gare del genere.

Plaudiamo al promettente esordio degli scacchisti pordenonesi ed alla simpatica attività, che svolgono in seno al Dopolavoro, augurandoci in pari tempo che lo sport scacchistico si affermi e si diffonda sempre più anche nella nostra città.

Albergatore in contravvenzione

L'albergatore Pietro Coran, proprietario dell'Albergo Centrale, è stato posto in contravvenzione dal Commissariato di P. S. per irregolare tenuta del registro delle persone alloggiate.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le lire 90; fagioli da 120 a 140; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 120; uva nostrana al q.le da 120 a 120; fieno da 40 a 45; stramaglie da 18 a 29; legna da ardere spaccata a 12; buoi e manzi a peso vivo da lire 260 a 280; vacche a peso vivo da 180 a 250; vitelli a peso vivo da 400 a 430, uova alla dozzina da lire 4.80 a 5.20; polli e galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7.

sè il via alle 20.15, ed attraversando la brughiera raggiunse Roveredo in Piano, festosamente e cameratescamente accolta dai dirigenti ed organizzati di quel Comune.

Dopo la consumazione di una bicchierata offerta da quel Comando di Gil, in una atmosfera di sentito entusiasmo giovanile, i nostri baldi avanguardisti presero la via del ritorno.

Alle ore 0.30, in piazza del Littorio, fu dato il «rompete le righe».

Siamo informati che, sempre a cura del locale Comando della Gil, si sta organizzando una escursione al Pian Cavallo, che avrà luogo nel prossimo settembre.

REANA DEL ROIALE
Chiusura della Colonia

Dopo 40 giorni di attività si è chiusa la VI colonia elioterapica fluviale di Reana alla quale hanno partecipato 84 fra maschi e femmine. Per le ore 9 alla sede della Colonia si sono dati appuntamento le autorità e gerarchie locali, le associazioni di arma, gli organizzati della Gil di cui una squadra di Giovani fascisti armati e le famiglie dei coloni. Formatosi un corteo, aperto dalla banda di Vergnacco questo si è portato al campo solare, dove si è svolta la simpatica e severa cerimonia dell'alza bandiera. Al comando degli istruttori i coloni si sono disposti per il saggio ginnico molto riuscito sia nei riguardi dell'impegno messo dai bravi e giovanissimi ginnasti sia in quello della perfetta esecuzione e della istruzione impartita. E' seguito il canto corale di inni della Patria e della Rivoluzione. Il Segretario del Fascio ha parlato dei risultati della Colonia che si riconnettono con la politica razzista voluta fermamente dal Partito. Ha rivolto una esortazione ai partecipanti affinchè quanto hanno appreso e quanto hanno ottenuto dalla cura non sia da loro dimenticato ricordando sempre il bene che il Duce porta alle nuove generazioni italiane. Infine ha ringraziato per la loro opera, tanto efficace la segretaria della Gil femminile, il camerata Adamo, il sanitario dott. Bertolissi, il vicario di Zompitta e gli addetti alla Colonia, i quali hanno contribuito alla migliore riuscita e svolgimento della colonia stessa. E' seguito l'ammaina bandiera.

Nel Fascio

Da parte del Federale sono state ratificate le seguenti nomine: camerati Remigio Del Fabro, Primo Comelli e Luigi Picco quali revisori dei conti, Delico Cossettini capo settore per Reana, Francesco Cossettini capo settore per Qualso, Giovanni Drusin, Arturo Facile e Giacinto Silvestri capi nucleo di Qualso, Reana e Rizzolo.

Nel Dopolavoro

A reggere le sorti del Dopolavoro sezionale di Zompitta, ormai sviluppato ed assai frequentato, il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha chiamato a far parte quale presidente il camerata Franco Berini e quale segretario il camerata Angelo Pigani. Siamo certi che i due ottimi camerati sapranno per la passione che li distingue prestare la loro opera affinchè il Dopolavoro stesso abbia ad ottenere risultati sempre e maggiormente lusinghieri.

Domenica 4 settembre a cura del Dopolavoro e del camerata Luigi Braida, addetto alla Sezione bocciofila, saranno fatte disputare delle gare di bocce che per la sua entità di premi e per il valore dei partecipanti assurgerà a gara provinciale.

Cronaca di Sacile

La chiusura della Colonia

Sabato si è svolta la cerimonia della chiusura della colonia elioterapica «Giovanni Padernelli». Presenziavano tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il Segretario del Fascio pronunciò vibranti parole chiudendo con il saluto al Re ed al Duce.

Fra canti patriottici, e suoni della fanfara della Gil, la bella cerimonia si chiuse.

Della gara di calcio

La nostra squadra che si era recata a Pordenone per incontrarsi con l'Aurora di quella città si è ritirata dal campo pochi minuti dalla fine per causa del gioco pesantissimo degli avversari e della parzialità dell'arbitro.

All'abbandono dal campo la nostra squadra perdeva per 3-2.

FONTANAFREDDA
Per l' infanzia

Sabato, nel nome del Duce, alla presenza di tutte le autorità locali, ha avuto luogo alle ore 17 la cerimonia di chiusura della nostra Colonia solare.

L'Arciprete di Vigonovo impartì la benedizione, dopo la quale la direttrice della Colonia camerata Corocher fece la lettura della relazione sull'andamento della colonia, relazione veramente completa in ogni parte. I coloni, schierati in manopoli ordinatissimi, cantarono le canzoni della Patria e della Rivoluzione.

Il vice segretario Politico, camerata Malnis, rivolse ai coloni parole di circostanza, e ringraziò in particolar modo la camerata Corocher e quanti hanno validamente cooperato per il buon andamento della colonia.

La simpatica cerimonia ebbe termine con il saluto al Duce.

* * *

Sono pervenute all'Ufficio dei servizi amministrativi della Gil perchè siano destinati alla colonia, le seguenti offerte:

Famiglia Magnoles 1 scatola di biscotti; Zanolla Antonio lire 5; Della Gaspera Giovanni lire 5; Luigi Franzin 5; Pezetta Giovanni 10; Casagrande Mario 10, Raimondo Bressan 5; Bressan Egidio 5; Sfreddo Giorgio di Daniele 50; Fascina Leone 10; Daneluz Pietro 5; Colli Adelina 10; ditta fratelli Melan di Pordenone 20; Palmira Bonas 10; direttrice didattica Margherita Fistarol 20; dott. Mattiello di Sacile 25.

Nelle Scuole del Comune

Siamo ufficialmente informati che con il prossimo anno scolastico le nostre Scuole Elementari che da qualche anno dipendevano della Direzione didattica di Pordenone, passano nuovamente alle dipendenze della Direzione didattica di Sacile, retta dal camerata cav. prof. Pietro Giongo, funzionario simpaticamente noto ed apprezzato anche nel nostro Comune.

Marcia notturna degli Avanguardisti

Organizzata dal locale Comando della Gil sabato si è svolta la marcia notturna degli Avanguardisti dipendenti da questo Comando.

I reparti si adunarono alle ore 20 in piazza del Littorio, agli ordini del camerata Burigana, Comandante i BB. AA. e del camerata mr. Ernesto Babuin, Comandante la Centuria Avanguardisti.

La colonna, ordinatissima, pres[illegible]

Cronaca di Cividale

L' esito della gara di tiro a segno

Ieri sera, dopo una animatissima competizione, è stata effettuata la premiazione della preannunciata gara comunale di Tiro a Segno.

Cat. 1: Tiro individuale nelle sagome: 1. Dorli Giuseppe, assegno lire 100; 2. Fragiacomo Amedeo lire 80; 3. Stagni Argeo, assegno lire 60; 4. Valente Salvatore, assegno lire 40; 5. Crucil Antonio, assegno lire 20.

Cat. 2. Addestramento Giovani Fascisti e Avanguardisti: 1. Dorlig Aldo, grande medaglia vermeille; 2. Rieppi Luigi, grande medaglia d'argento.

Gruppo Sportivo. 1. Valente Salvatore, assegno lire 100; 2. Bernardi Albano assegno lire 75; 3. Blasuttig Giuseppe, assegno lire 50; 4. Tacus Cesare, assegno lire 40; 5. Rizzi Alfonso, assegno lire 25.

Categ. 3. Tiro accademico di classifica: campione assoluto Stagni Argeo, medaglia d'oro. Premiazione: 1. Fragiacomo Amedeo, assegno lire 100; 2. Dorli Giuseppe, assegno lire 75; 3. Paschini Mario, assegno lire 60; 4. Crucil Antonio, assegno lire 40; 5. Valenti Salvatore, assegno lire 20.

Cat. 4. Cividale 1. Stagni Argeo, assegno lire 150; 2. Fragiacomo Amedeo, assegno lire 100, 3. Dorli Giuseppe, assegno lire 75; 4. Crucil Antonio, assegno lire 60; 5. [illegible] Mario ass. Lire 50.

Cat. 5. [illegible]tezza: 1. Stagni Argeo, cartella rendita da lire 100; 2. Crucil Antonio, assegno lire 80 Fragiacomo Amedeo, assegno lire 70, 4. Dorli Antonio, assegno lire 30; 3. Fragiacomo Amedeo, assegno lire 70; 4. Dorli Giuseppe, portasigarette in argento cesellato; 5. Tacus Cesare assegno lire 60; 6. Blasuttig Giuseppe, orologio da salotto; 7. Valente Salvatore, assegno lire 50; 8. Bernardi Albano, med. vermeille.

L'esito della gara non poteva essere migliore; il numeroso gruppo di premi dovrebbe essere di sprone ai giovani, per invogliarli a frequentare con maggior passione il nostro poligono di tiro ed a addestrarsi così in uno sport sano ed utile.

Infortuni sul lavoro

Ottavio Costantini fu G. Batta di 28 anni, da S. Giovanni al Natisone, manovale alle dipendenze della Società Italiana per acquedotti e fognature di Milano in località Bosco Romagna, mentre saltava fuori dallo scavo per evitare l'investimento di una frana, accusava un dolore alla schiena provocato da una distrazione muscolare alla regione dorsovertebrale con distensione forzata dei vacui nervosi. E' stato giudicato guaribile in giorni sei s. c.

— Carlo Paluzzano di Faustino, di 17 anni, da Cividale, manovale, alle dipendenze della Ditta Zucolin di Trieste, mentre lavorava sulla massicciata di una strada, tenendo in mano una travella, veniva colpito inavvertitamente dal compagno che batteva la mazza, al dito pollice del piede sinistro, riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni 15.

TARCENTO
La partenza della Fanfara federale della Gil

Lunedì mattina sono ripartiti per Udine, per rientrare alle rispettive sedi, i componenti la fanfara federale della Gil che, sotto la guida del maestro Juri di Pozzuolo, hanno soggiornato qui una settimana per un periodo d'istruzione.

Come è noto la fanfara — che nelle serate di venerdì e sabato ha tenuti in piazza Littorio due concerti, dando così prova della propria ottima preparazione — ha partecipato domenica alle eliminatorie regionali di Trieste per il «Trofeo dei bersaglieri».

I bravi giovani sono ieri sera rientrati in sede al suono di allegre marce bersaglieresche ed alla Casa della Gil il Comandante dei GG. FF. ha rivolto loro brevi parole di saluto, augurando ai giovani di ritornare fra breve per la preparazione in previsione della gara finale che si svolgerà a Roma alla fine di settembre.

RESIUTTA
Funebri Fabbro

Domenica sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto Giuseppe Fabbro.

La salma, che nella mattinata era stata trasportata dall'Ospedale di Udine con un auto furgone, era stata deposta nella casa del defunto e vegliata da parenti, amici e conoscenti.

Alle 16 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti per la larga partecipazione di popolo. La bara portata a spalle era preceduta dalle corone della moglie, dei figli, dei suoceri e dei cognati e dal clero salmodiante. Seguivano i parenti e familiari e quindi un lunghissimo stuolo di uomini e donne in gramaglie venuti anche dai paesi limitrofi. Dopo la funzione religiosa celebrata nella chiesa il corteo ha proseguito per il cimitero dove la salma è stata tumulata in un loculo riservato. Alla moglie, ai figli ed ai congiunti così duramente colpiti, rinnoviamo sentite condoglianze.

CAMPOFORMIDO
Chiusura delle Colonie

Dopo trenta giorni di regolare funzionamento si sono chiuse alla presenza delle locali autorità le due colonie Elioterapiche di Bressa e Basaldella dipendenti da questo Comune. Le due colonie, frequentate da circa cento venti organizzati, hanno dato ottimi risultati specialmente dal lato fisico ed ha messo in evidenza la perfetta efficenza dei dirigenti, sanitari ed addetti.

Alla cerimonia di chiusura con parole semplici e commoventi i piccoli coloni hanno espresso la loro gratitudine al Duce, creatore e assertore di questa magnifica istituzione.

Offerte pro Gil

Pro istituzioni della Gil ha offerto lire venticinque la cooperativa Consumo di Basaldella.

Da Tolmezzo

La sagra del Patrono della Carnia

La solennità della traslazione, dalle catacombe a Tolmezzo, delle sacre reliquie di S. Ilario, che fu un Santo guerriero romano, ed è il patrono della Carnia, si è svolta anche quest'anno con riti solenni in Duomo, dove l'affluenza dei fedeli è stata continua alle sacre funzioni religiose. Numerose le Sante Comunioni a tutte le messe del mattino.

Alla Messa solenne pontificale, celebrata dal Protonotario mons. Ordiner, il vasto tempio era letteralmente gremito di fedeli. La cantoria del Duomo ha eseguito magistralmente la parte musicale della sacra funzione. Dopo la messa solenne una lunga processione con largo intervento di clero della Forania ed in particolar modo delle missioni salesiane e di una folla di fedeli ha percorso le vie della città con le sacre reliquie e statua del Santo fra festoni, arazzi e fiori in onore del grande Patrono.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo solenni vespri con benedizione eucaristica. Durante la giornata è stato un continuo pellegrinaggio all'artistica arca che racchiude l'immagine del Santo.

Decesso

L'altro giorno si è spenta a Socchieve la signora Maria Facchin Lenna, moglie del vecchio maestro Nicolò Lenna e madre del Pievano di Illeggio Don Osualdo. Aveva 78 anni ed è stata madre di ben 14 figli. La sua esistenza terrena si compendia in queste parole dettate dal nostro Parroco don Pittino: «Madre di numerosa famiglia diede alla Chiesa un Sacerdote, prese la vita come un sacro dovere — e sià figlia come sposa e madre — la casa irradiò di serena bontà, accoppiando a viva fede mitezza d'animo. In mezzo alle sventure, esempio raro di cristiana rassegnazione».

La scomparsa della buona signora aveva destato vivo cordoglio in tutta la vallata. Le onoranze funebri tributate alla sua salma sono riuscite imponenti. All'estremo omaggio ha partecipato una folla enorme di popolo venuto anche da tutti i paesi della vallata. Alle esequie assistevano una ventina di sacerdoti col Protonotario mons. Pietro Ordiner arcidiacono di Tolmezzo.

Durante la messa di requiem, celebrata nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il figlio Sacerdote officiava una messa in suffragio della mamma sull'altare dell'Assunta nel tempio stesso.

Sulla tomba sono state deposte le corone del marito e dei figli inconsolabili. Ai congiunti, ed in particolar modo al maestro Lenna al figlio don Osualdo, le nostre vive condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.
Investimento motociclistico
Due bambini feriti

I bambini Giovanni e Letizia Culos, in località Sile, furono investiti da una motocicletta riportando, il Giovanni, delle contusioni alla regione epigastrica, guaribili in otto giorni salvo complicazioni, e la Letizia la frattura della gamba destra, ferita da taglio alla coscia destra con lacerazione dei muscoli, escoriazioni multiple al viso alle braccia ed alle gambe, guaribili in quaranta giorni salvo complicazioni.

Entrambi furono trasportati all'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento.

Torneo di tennis

Come è già stato annunciato, sabato 3 settembre alle ore 14 sui bellissimi campi dell'O. N. D. avranno inizio gli incontri per il III torneo Tennistico Sanvitese, riservato ai giocatori non classificati.

Alla segreteria della locale sezione tennis sono a tutt'oggi pervenute circa venti adesioni, ma si prevede che per il 1. settembre, giornata di chiusura delle iscrizioni, il numero dei partecipanti salirà ad una quarantina. Ricchissimi sono i premi in palio per i primi, secondi e terzi classificati.

VENZONE
Tira un sasso contro il treno diretto

Ancora il 19 agosto, nel tratto della linea ferroviaria Carnia - Vengone, veniva lanciato un grosso sasso contro il diretto discendente che transita verso le ore 14.10. In seguito alle accurate e diligenti indagini dei carabinieri della stazione di Carnia, l'autore di detto gesto, è stato ora identificato nel sedicenne Davide Bressan da Pioverno, il quale è stato denunciato.

Alle ore 20 del giorno 27 Agosto spegnevasi serenamente il

Dott. CIRO PELLARINI

Medico-Chirurgo

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne annunciano la triste notizia i nipoti VALDA, SERGIO, FRANCA, con il marito SEBASTIANO MONTUORI ed i FRATELLI tutti.

Nel contempo rivolgono il più sincero ringraziamento al prof. U. Dall'Acqua, ai dottori cav. Bruno Ferroni e Gino Penasa ed alla signora Cleo Macuglia, che tanto si prodigarono per alleviare le sofferenze del loro indimenticabile zio.

S. Daniele del Friuli, 29 agosto 1938-XVI

CRONACHE SPORTIVE

Le regate dei pescatori dopolavoristi

L'equipaggio della «Diretta» si aggiudica la vittoria nella Marano-Lignano

«Lucia» vince la gara femminile - Superbe prove atletiche ed entusiasmo di folla

In occasione delle regate indette dal Dopolavoro Provinciale e dall'Ente per il Turismo, Marano ha vissuto una giornata di festoso entusiasmo sportivo. Sul piazzaletto prospicente all'approdo una folla fittissima si è interessata alle competizioni, rallegrate anche dal vivace aspetto assunto dall'ambiente per l'addobbo di festoni di bandierine e dalle allegre note che la banda del Dopolavoro maranese ha lanciato al vento ad ogni partenza o arrivo di imbarcazioni partecipanti alle gare.



I componenti l'equipaggio della «Diretta»: Davide e Zaccaria Formentin, Toselli Brocchetta (capo voga) Aurelio Pevere e Giovanni Ghin.

Hanno incominciato a suscitare l'entusiasmo le robuste rematrici partecipanti alla regata a loro riservate. Donne mature e giovanette si sono cimentate nella competizione che non è stata affatto facile. Erano circa mille metri di percorso con una virata di bordo per ritornare al punto di partenza. I quattro equipaggi, partiti a due minuti di distacco, hanno rivelato una energia veramente eccezionale e la vittoria è toccata a quello della «Lucia» per un vantaggio lieve come pure di poco conto sono stati i distacchi fra i posti successivi.

Ecco la classifica della regata femminile:

1.a imbarcazione «Lucia»: (Brocchetta Lucia, Brocchetta Angela e Pevere Rosalia) m. 1000 circa in 8'20" 8/10.

2.a imbarcazione «Olimpia»: (Zentilin Olimpia, Zuliani Odessa, Marani Domenica) in 8' 35" 4/10.

3.a imbarcazione «Cesira»: (Diamante Cesira, Zentilin Maddalena, Marano Anna) in 8' 37".

4.a imbarcazione «Cornelia»: (Pevere Cornelia, Cinigotto Amelia, Scala Filomena) in 9'12" 4/10

La superba prova dei pescatori

Terminata la regata femminile sono state subito iniziate le operazioni per la grande regata Marano-Lignano riservata ai pescatori con le loro barche da pesca da cinque voghe. Il sorteggio ha fissato il seguente ordine di partenza: «Diretta», «Imperia», «Mimì», «Maria Luigia», «Gilda». Pronti sotto il festone di bandierine che passava da una parte all'altra del porto, poco dopo le undici gli equipaggi ad intervalli di due minuti uno dall'altro, hanno ricevuto il «via» per la difficile prova. I robusti vogatori sono entrati in azione prontissimi e sotto la violenta ma armonica azione dei loro remi la pesante imbarcazione scivolava spedita sull'increspato specchio di acqua. Dopo otto minuti, partita la «Gilda», ultima della serie, «Diretta» si profilava appena all'orizzonte. La gara era nel suo fervore e due vaporetti, con una ottantina di persone sono partiti a loro volta per seguire la dura prova.

Questa è stata veramente entusiasmante e senza quartiere. Il distacco di partenza da nessuna imbarcazione è stato colmato e entro il canale di approdo di Lignano, cui margini si era assiepata la folla di bagnanti e quella proveniente da Marano, le imbarcazioni hanno compiuto l'ultimo tratto nell'istesso ordine della partenza cioè: «Diretta», «Imperia», «Mimì», «Maria Luigia» e «Gilda». L'infallibile responso del cronometro è la più eloquente dimostrazione di quanto palpitante e strenua sia stata la lotta e quale sia stata la bravura degli equipaggi nel superare i quasi nove chilometri di mare; prova resa più difficoltosa da un sensibile vento contrario e dal mare piuttosto mosso.

Fra il primo e l'ultimo classificato corre il tempo di poco più di mezzo minuto; da ciò il plauso a vincitori e vinti per la superba dimostrazione di forza e di valentia data in questa prima regata Marano-Lignano.

Accoglienze festose

Abbiamo accennato alle accoglienze rivolte ai concorrente partecipanti, dai maranesi. Quelle ricevute dai vogatori a Lignano non sono state meno entusiastiche. Quivi l'Ente di Soggiorno, per iniziativa del commissario cav. Bignami, ha accolto con cameratesca cordialità e signorilità sia gli atleti che gli ospiti che avevano raggiunto «Sabbiadoro» con i vaporetti. Nella eleganete sede dell'Ente di Soggiorno sono stati riuniti i concorrenti ai quali il cav. Bignami, premiandoli, ha rivolto cordiali parole di benvenuto e di compiacimento, assicurando che l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale, che ha avuto un così bel successo, dovrà diventare tradizionale e che indubbiamente il prossimo anno la regata, dotata di premi molto più cospicui, riunirà in gara la totalità dei bravi pescatori maranesi.

Gli atleti e la comitiva, divisi per gruppi, si sono riversati poi nei vari alberghi, ospiti degli albergatori, i quali hanno voluto in tal modo dimostrare la propria simpatia per la singolare manifestazione sportiva.

L'organizzazione è stata ottima sotto tutti i rapporti, anche perchè il Dopolavoro Provinciale ha potuto contare sulla intera collaborazione delle autorità maranesi e particolarmente del Commissario prefettizio cav. Alloia e del Segretario del Fascio camerata Regeni e, come abbiamo accennato, dell'Ente di soggiorno di Lignano.

La classifica

1. imbarcazione «Diretta» (capo voga Brocchetta Toselli e Pevere Aurelio, Formentin Davide, Formentin Zacaria, Ghin Giovanni) che ha compiuto il percorso di km. 9 circa in 57'5" 4/10.

2.a imbarcazione «Imperia» (Raddi Pastorelli, Raddi Giovanni, Raddi Milo, Zentilin Angelo, Colussi Giovanni) in 57' 22" 6/10.

3.a imbarcazione «Mimì» (Popesso Luigi, Popesso Angelo, Brocchetta Francesco, Zulian Leonardo, Zanetti Arcangelo) in 57' 23".

4.a imbarcazione «Maria Luigia» (Formentin Zaccaria, Ghenda Angelo, Damonte Gino, Filippo Pietro, Cinigotto Antonio), in 57' 46" 6/10.

5.a imbarcazione «Gilda» (Damonte Pietro, Damonte Paolo, Scala Silvestro, Zentilin Domenico, Gusson Antonio) in 57' 522'5/10



Le vogatrici vittoriose nella regata femminile: Angela Brocchetta, Rosalia Pevere e Lucia Brocchetta (capo voga)

PALLACANESTRO

Il torneo dopolavoristico di Scodovacca

vinto dalla "Solwaj,,

Il torneo dopolavoristico indetto a Scodovacca del Dopolavoro locale ha ottenuto un successo superiore all'aspettativa. Sei squadre, tutte ottimamente preparate si sono disputati i premi in palio dando vita a delle gare veramente entusiasti e che il pubblico strabocchevole che assiepava il campo di gioco, ha seguite con grande interesse.

L'organizzazione è stata ottima e tutti gli incontri si sono svolti regolarmente e bene arbitrati dai direttori di gioco del comitato provinciale della F.I.P. di Udine.

Oltre alle gare di pallacanestro è stata disputata anche una esibizione di tiro alla fune da parte di due buone squadre locali.

Nel complesso è stata una giornata sportiva di cui poche se ne sono avute nella località e dal lieto successo di essa i dirigenti del locale Dopolavoro si ripromettono di intensificare la attività sportiva della fiorente sezione.

Ecco schematicamente i risultati dell'interessante torneo di pallacanestro:

Eliminatorie: GG. FF. Ronchi dei Legionari-O.N.D. Scodovacca A. 29-23 — O.N.D. Solwaj-Scodovacca B 18-7 — O.N.D. C.R.D.A. di Monfalcone-O.N.D. Cervignano 47-13.

Finali: GG. FF. Ronchi dei Legionari-O.N.D. C.R.D.A. Monfalcone 17-20 — O.N.D. Solwaj-GG. FF. Ronchi dei Legionari 34-17 — O.N.D. Solwaj-O.N.D. C.R.D.A. Monfalcone 26-23.

Classifica finale: 1. O.N.D. Solwaj di Monfalcone punti 4; 2. O.N.D. C.R.D.A. di Monfalcone p. 3; 3. GG. FF. Ronchi dei Legionari p. 2.

La squadra del C.R.D.A. di Monfalcone partiva andicappata di 12 punti perchè militante in prima Divisione, salvo la partita di finalissima in cui le squadre sono partite a zero. Squadre disciplinate e combattive.

Rappresentava il Dopolavoro Provinciale il direttore tecnico per la pallacanestro camerata Zuliani.

Il torneo cittadino

Ecco i risultati degli ultimi incontri del torneo cittadino indetto dal Dopolavoro «Pio Pischiutta»:

Gil Pischiutta - O.N.D. Pischiutta 33-18: risultato equo. Partita calma e regolare; l'O.N.D. Pischiutta non ha giocato al di sopra delle sue possibilità. Arbitro di Caporiacco.

Gil Giorgini-S.P. Esperia 35-27. — Partita battuta anche dal pronostico la S. P. Esperia ha dato vita specie nel secondo tempo ad una gara che pareva dovesse finire con calma. La Gil Giorgini ad un minuto dall'inizio dell'incontro è rimasta con soli 4 giocatori in campo, per poi finire con solo tre uomini per l'avvenuta espulsione di Paderni con 4 falli personali. Arbitro Benatti.

Gli allenamenti dei bianco-neri

Ecco l'ordine degli allenamenti della settimana dei bianco-neri: martedì partita di allenamento (prima e seconda squadra) alle ore 17; mercoledì atletica e palleggio (prima e seconda squadra) alle ore 17; giovedì partita di allenamento (prima e seconda squadra) alle ore 17; venerdì atletica e palleggio (prima e seconda squadra) alle ore 17.

ATLETICA LEGGERA

Le gare del Gruppo "A. Giorgini,,

In occasione dei festeggiamenti rionali hanno avuto svolgimento domenica, sul piazzale G. B. Cella, le manifestazioni sportive fra gli organizzati della G.I.L.; ottimamente organizzate dal Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini». Le manifestazioni hanno dato i seguenti risultati:

Salto in alto: 1. Obuel Armando del terzo Settore, m. 1.55; 2. Del Torre Marzio del secondo Settore, m. 1.50; 3. Stefanutti Bruno del terzo Settore, m. 1.48.

Getto del peso kg. 5: 1. Franzolini Giuseppe del terzo Settore, m. 15; 2. Bortolussi Gino del quinto Settore, m. 10.50; 3. Obuel Armando del terzo Settore, m. 10.

Corsa piana m. 100: 1. Franzolini Giuseppe del terzo Settore, in 12"; 2. Obuel Armando del terzo Settore; 3. Bortolussi Gino, id.

Staffetta 4 × 100: 1. Terzo Settore (Franzolini Giuseppe, Paganini Ettore, Obuel Armando, Stefanutti Bruno); 2. Secondo Settore

Circuito del 3.o Settore: 1. Peloi Angelo; 2. Paganini Ettore; 3. Gentile Silvano, tutti del terzo Settore.

L'ottimo risultato delle manifestazioni è dovuto all'impeccabile organizzazione dei camerati cav. Roberto Criscuoli, Rodolfo Spadoni, Antonio Comino, De Marco Danilo.

CALCIO

Gil Pradamano Cussignacco 4 - 0

Sul campo sportivo di Pradamano si ebbe un incontro amichevole tra la nuova squadra del Pradamano, formata dall'addetto sportivo Band Ettore, e la squadra «Tifosi Cussignacco» capitanata dal tifoso Orlando Giuseppe.

La partita è stata interessante non solo per il valore dell'animata «Tifosi Cussignacco», ma anche perchè il pubblico pradamanese potè vedere ed ammirare in azione l'undici locale, che si schierò a pieni ranghi nella formazione stabilita e che per la partecipazione al prossimo torneo si allineerà in forma migliore.

Il pubblico potè assistere ad una partita condotta veramente amichevolmente, vinta con ardore e superiorità dalla forte ed omogenea squadra G.I.L. di Pradamano, che per la prima volta si portava in campo con tale formazione.

Il grosso plotone di grandi e piccoli tifosi cussignacchesi a malincuore dovette veder perdere la propria benigna squadra per ben quattro reti a zero. Il Pradamano segnò una rete nel primo tempo e tre nel secondo.

Ecco la formazione della squadra vincente: Fontanin, Fattori, Modotti, Filigoi, Bernabè, Serafini, Zamaro, Clemente, Canciani, Budola, Visentini.

CICLISMO

La «Coppa Carino Boemo»

Il Dopolavoro di Basaldella indice e U. C. U. organizza la 2. «Coppa Carino Boemo» volta ad onorare la memoria del corridore medaglia d'argento al valore atletico.

Alla gara potranno partecipare corridori appartenenti alla categoria Indipendenti, dilettanti e dilettanti GG. FF. Essa avrà effettuazione il giorno 9 ottobre.

Il percorso della gara sarà il seguente: Basaldella, Cussignacco, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Bicinicco, Mortegliano, Zugliano, S. Sebastiano, Basaldella per un totale di Km. 148.

All'arrivo a Trieste (Barcola) i concorrenti saranno neutralizzati di quindici minuti ossia il tempo necessario per assistere allo scoprimento di una piccola lapide che sarà collocata nella località ove avvenne l'incidente che costò la vita al corridore Carino Boemo.

Non è ammesso il cambio di ruota. Sono ammessi i reclami fino ad un'ora dopo i primo arrivato.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato in Basaldella per le ore 10 del giorno 9 ottobre presso la sede del Settore Fascio di Basaldella.

Il via sarà dato alle ore 12.

Per quanto non contemplato nel regolamento, vige quello della Federazione Ciclistica Italiana.

Premi: 1. arrivato lire 250, 2. 150, terzo 100, quarto 70, quinto 50, sesto 40, settimo trenta, ottavo venti, nono e decimo quindici.

Primo dei GG. FF. lire 30, secondo 20, terzo 10.

Primo dei dilettanti lire 30, secondo 20, terzo 10.

Coppa Carino Boemo per la Società meglio classificata nei primi cinque.

Gli eventuali premi condizionati o di traguardo di passaggio saranno comunicati all'atto della partenza.

Il basandellese che si era acquistata meritata notorietà per la sua buona classe anche quest'anno sarà degnamente ricordato

IL CIRCUITO di S. Vito al Torre

Con l'approvazione della F.C.I., indetto dal comando locale della Gil avrà svolgimento il 4 settembre il «2. Circuito ciclistico di S. Vito al Torre». La corsa è riservata ai corridori Giovani Fascisti e si svolgerà sul seguente percorso:

S. Vito al Torre, Trivignano Udinese, Percotto, Pavia, Lauzacco, S. Maria la Longa, Palmanova, Visco, S. Vito al Torre da ripetersi due volte.

Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni preliminari di partenza, è fissata alle ore 13, presso la sede del Fascio di S. Vito al Torre.

E' fatto obbligo ai corridori di firmare il foglio di partenza. Alle ore 14 sarà dato il via dal Campo Sportivo di S. Vito al Torre.

Sono fissati due posti controllo a gettone, a Pavia e Visco.

L'arrivo sarà segnato dal traguardo sul Campo Sportivo di S. Vito al T. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio di S. Vito al Torre, accompagnate dalla tassa di lire 2, fino alle ore 20 di sabato 3 settembre XVI e al luogo di ritrovo mezz'ora prima della partenza.

Gli eventuali reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 20 che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

Sono in palio premi in denaro sino al 10 arrivato, diplomi e medaglie dal 10. al 15.

LE CLASSICHE CICLISTICHE FRIULANE

Feruglio trionfa nella "Coppa San Daniele,,

La competizione che gli sportivi sandanielesi, in primo piano i dirigenti il sodalizio dei «Diavoli Rossi», organizzano sempre con tanta passione, con altissimo senso sportivo e con diligenza scrupolosa, in questa sesta edizione ha segnato addirittura un trionfo.

Avevamo detto alla vigilia che la vittoria sarebbe toccata ad un friulano e la nostra asserzione ha trovato conferma nella clamorosa affermazione di Nello Feruglio, che non solo ha saputo vincere per distacco, ma è stato in grado di battere tutte le medie precedenti, conseguendo un tempo notevolissimo, che non sarà facilmente migliorato.

Atleta di mezzi poderosi tanto sul passo, che in salita, Nello Feruglio non è stato molto fortunato nella sua carriera sportiva, opperciò non è conosciuto dal grosso pubblico per quello che vale.

Noi crediamo che il nostro ragazzo abbia oggi intravvisto la vittoria non appena aveva dovuto lasciare nella sua scia il camerata Degano appiedato da una foratura. Infatti, trovatosi sulla strada per Travesio col compagno di scuderia Egidio Regis e col fiorentino... di Udine Camillo Beltrame, non ha indugiato a mettersi d'accordo per condurre ad andatura fortissima, e gl'inseguitori hanno dovuto accontentarsi di essere... tali per tutti i restanti 100 chilometri di gara.

Bravo, perciò, Feruglio che proprio all'inizio della scalata di Montenars, ha tirato il colpi gobbo, piantando i due compagni di fuga e se n'è andato con una autorità degna di un grande campione, conquistando a Beltrame, al culmine di Montenars ben 40 secondi, che all'arrivo diventarono quasi due primi.

Camillo Beltrame ha saputo porre in evidenza qualità di scalatore che non gli credevamo. Non si è risparmiato nell'alternarsi al comando coi compagni di fuga, e se la distanza non gli avesse teso l'insidia che è riservata a tutti i giovanissimi, avrebbe potuto dare molto filo da torcere al vincitore. Comunque il primo posto d'onore in una «Coppa Sandaniele» vale per il poderoso ragazzo come una vittoria.

Angelo Degano, il terzo classificato, l'idolo degli sportivi sandanielesi, sul Clauzetto ha messo fuori le unghie conquistando oltre un minuto sugl'inseguitori al l'altezza del primo traguardo della montagna. Poi una malaugurata foratura gli ha fatto perdere il comando della gara. E poichè questo bravo ragazzo, oltre che forte è anche intelligente corridore, non ha voluto fare il gioco degli avversari nella tema di danneggiare i camerati, che gli stavano davanti, se non quando, sulla salita di Montenars, si è accorto che nessuno gli stava alla ruota, all'infuori di Cicotelli. Allora ha fatto la sua gara venendo a diminuire notevolmente il distacco.

Igino Cicotelli, il forte indipendente della «Cacciolato» di Fiume, ha riconfermato le sue doti cospicue. Anche questo forte atleta è stato, come Degano, danneggiato dal gruppo che non sapeva tenere il «treno» imposto dalla gara.

Giovanni Lorenzini che fino ad Artegna navigava nelle retrovie, sul Montenars, e poi nel tratto precedente il traguardo, è rinvenuto fortissimo riuscindo a piazzarsi al quinto onorevolissimo posto. Egidio Regis è calato alla distanza. Il terzo posto l'ha saputo tenere fino a circa 10 chilometri dall'arrivo. Poi non ha potuto tenere testa agli atleti più freschi.

Ottimi i piazzamenti di Faggin, Gardonio, Bertoni, quest'ultimo alla prima gara su strada dopo un'assenza di oltre due anni, e Beinat.

M. Job

L'ordine di arrivo

1. Nello Feruglio dell'U.C. Sandanielesi, primo dei dilettanti, che ha impiegato a compiere il percorso di km. 120, ore 3,37'40", alla media oraria di km. 33.120; 1. Camillo Beltrame, dell'U.C.L. Pontecchi di Firenze, secondo dei dilettanti, a 1'50"; 3. Angelo Degagno, dell'U.C. Sandanielesi, a 3'30", terzo dei dilettanti; 4. Igino Cicotelli, del Gr. Sport Cacciolato di Fiume a 4', primo degli indipendenti; 5. Giovanni Lorenzini dell'U. C. Trevigioni, a 4'19"; 6. Egidio Regis, dellU. C. Sandanielesi, a 4'50"; 7. Marcello Faggin, del Gr. Sport. Torpado di Padova, a 8'50"; 8. Gastone Gardonio, dell'U. C. Udinesi, stesso tempo; 9. Mario Bertoni, dell'U. C. Sandanielesi stesso tempo; 10. Guerrino Beinat, del Gr. Sporti «Cacciolato» di Fiume, stesso tempo; 11. Luciano Papinutti, dell'U. C. Udinesi, a 14'20". Seguono altri in tempo massimo.

La preparazione dei bianco-neri

Udinese-Villa Santina 8-0

Nel secondo incontro di allenamento disputato a Villa Santina, l'Udinese si è assicurata la vittoria per 8 a 0. La volonterosa squadra carnica ha contrapposto all'autoritaria azione dei bianconeri molta buona volontà ma con ciò non ha potuto evitare la clamorosa sconfitta.

Il reparto di attacco della compagine bianco-nera, fatte le debite riserve per quanto riguarda la squadra allenatrice, ha letteralmente spadroneggiato. Il primo tempo si è chiuso per due a zero. Hanno segnato Tabanelli e Zorzi. Nella ripresa altri sei punti sono stati segnati da Bottazzi (4), Zorzi e Tabanelli.

Ultime notizie e informazioni

Horthy acclamato al ritorno da Berlino

BUDAPEST, 29.

Proveniente da Linz sul Danubio il Reggente d'Ungheria, che nella breve sosta a Bratislava è stato entusiasticamente acclamato da molti ungheresi e slovacchi, è arrivato alle ore 17,30 a Budapest sul battello di lusso «Zsofia» il quale era scortato da tutta la flottiglia ungherese. Con Horthy sono sbarcati anche la consorte, i capi delle case civili e militari e gli altri personaggi del seguito che lo hanno accompagnato nel viaggio in Germania. Si trovavano ad attenderlo e ad ossequiarlo allo sbarco tutti i membri del Governo con alla testa il presidente del consiglio Imredy, giunto precedentemente in treno insieme con Kanya e Ratz, il ministro d'Italia a Budapest, il ministro di Germania e altri rappresentanti del corpo diplomatico, le supreme cariche dello Stato e numerosi alti funzionari. Prestava servizio d'onore una compagnia di «honved» con musica. Si era anche assiepata nelle vicinanze della banchina di sbarco, malgrado la inclemenza del tempo, una folla enorme tra la quale spiccavano reparti di ex combattenti e rappresentanti di associazioni patriottiche con vessilli e labari. Dopo aver ricevuto l'ossequio dei presenti, il Reggente Horthy e la consorte, attraversando la città imbandierata, si sono recati alla residenza estiva di Goedello.

La salute spirituale e fisica in Italia

DRESDA, 29.

Il «Dresdner Anzeiger» pubblica un interessante commento al comunicato relativo all'aumento di statura degli italiani. Il giornale scrive: «I provvedimenti politico-sociali del Fascismo, i molteplici tentativi per elevare il livello della vita del popolo, e non in ultimo l'educazione premilitare della gioventù, hanno già avuto effetti degni di rilievo. L'attuale giovane generazione è, non solo più sana e più fresca, ma rivela anche un ulteriore sviluppo della razza. Indagini scientifiche hanno ora dimostrato che l'altezza media degli uomini d'Italia supera quella di prima e non a torto questo accertamento viene desi-

migliorato tenore di vita di tutto il popolo, dovuto alle misure adottate dal Regime fascista, il quale considera uno dei suoi più nobili compiti la cura della salute spirituale e fisica del popolo.

I germi del colera lasciati dai cinesi nelle città perdute

TOKIO, 29.

Una epidemia di colera è scoppiata a Ciuciang, un giorno prima dell'ingresso dei giapponesi. Il corrispondente dell'«Asaki» informa che dal 15 agosto ad oggi non sono stati segnalati nuovi casi del morbo e ciò in seguito all'obbligo della vaccinazione stabilita dall'autorità giapponese cui sono stati sottoposti i 750 cinesi abitanti nel paese. Il corrispondente scrive che l'epidemia si deve al fatto che i pozzi della città sarebbero inquinati con germi del colera da parte delle truppe cinesi prima di ritirarsi. Il simultaneo manifestarsi della malattia nello stesso giorno e in più parti nella stessa città avvalora questo sospetto. Una nota da Pechino parla, non soltanto dell'inquinamento dei pozzi con germi di colera come è avvenuto a Hauchow, a Shikiachuang e nei villaggi della Shansi del sud est, ma anche di iniezioni di germi del colera entro i meloni coltivati negli orti, iniezioni praticate da cinesi che fanno la guerriglia.

Un tragico naufragio

PARIGI, 29.

Il panfilo «Colleen», proveniente dall'Irlanda ed in rotta per San Malo, ha cozzato contro una sporgenza rocciosa alla punta di Plaugrescant sulla costa atlantica francese, colando immediatamente a picco. Il quarantacinquenne proprietario Fooney, padre di otto figli, è sparito nei gorghi. Solamente un suo amico che si è gettato a tempo in acqua ha potuto essere raccolto da una scialuppa di salvataggio.

L'Albania celebra il decennale del Regno

TIRANA, 29

Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande adunata di autorità e di popolo in piazza Skanderburg, durante la quale il presidente del consiglio Kotta, ha pronunciato un discorso ch'è stato radio trasmesso ed ascoltato dalle popolazioni di tutte le città del Regno. Il presidente Kotta, dopo avere formulato il voto che la Nazione possa celebrare altri decennali del Regno di Zog I., ha ricordato che il cambiamento di regime fu chiesto dieci anni or sono da tutto il popolo schipetaro, che scegliendo la forma di governo, adattantesi alle sue millenarie tradizioni, volle offrire il trono a colui che era già designato col titolo di «Salvatore della Nazione». Ha poscia rapidamente sintetizzato le realizzazioni dei primi dieci anni di monarchia e, parlando della politica estera, ha detto che le migliori relazioni di amicizia e di collaborazione legano l'Albania alle grandi Potenze e agli Stati vicini, specialmente alla grande alleata, l'Italia, che con perfetto spirito di cordialità accompagna il Regno nel campo del progresso culturale, economico e finanziario. Il presidente Kotta ha terminato il suo discorso inneggiando ai Sovrani, alla famiglia reale, alla Dinastia ed alla Nazione albanese tra vivissime acclamazioni, mentre ventuno colpi di cannone facevano eco.

Incremento del consumo dello zucchero in Italia

ROMA, 29.

Il Consorzio nazionale produttori di zucchero comunica che nel mese di luglio si hanno consegnati complessivamente nei Comuni del Regno quintali 317.013 di zucchero, raggiungendo così per la campagna zaccarifera 1937-38, che si è chiusa il 31 luglio scorso, il totale di quintali 3.528.441, contro quintali 3 milioni 3.199.441 della campagna 1936-37. Le consegne quindi hanno avuto un incremento di complessivi quintali 329 milà, pari al 10.18 per cento incremento che denota il migliorato tenore di vita della popolazione. Nella campagna 1937-38 si sono importati dall'estero quintali 275 mila 743, contro quintali 25.549 della campagna 1936-37. Le maggiori importazioni sono dovute all'insufficienza del raccolto della campagna 1937.

Farine non miscelate per usi speciali

ROMA, 29.

Il Ministero delle Corporazioni ha consentito ulteriormente l'impiego di farine non miscelate per determinati prodotti, quali farine e altri alimentari per lattanti, pastine glutinate, pane per speciali regimi dietetici, intendendosi con ciò il pane destinato per uso dei diabetici e quello che deve essere appositamente fabbricato per le esigenze che hanno gli affetti da altre malattie, forniture a enti ecclesiastici per la fabbricazione delle ostie, fabbricazione di panettoni, biscotti e prodotti dolcieri in genere, forniture agli ospedali e case di cura per i bisogni degli ammalati. I Prefetti stabiliranno nell'ambito delle proprie provincie, sulla base delle richieste presentate dalle ditte o dagli enti intressati il contingente mensile di farine la cui produzione deve essere affidata, a seconda dell'importanza della lavorazione in ciascuna provincia, a uno o al massim a due molini. L'autorizzazione per la produzione e l'impiego di farine non miscelate deve essere contenuta nei limiti più ristretti possibile.

Treno Cit per Londra

ROMA, 29.

Dal 17 al 25 settembre avrà luogo un treno turistico C.I.T. per l'Inghilterra, a titolo di scambio con i numerosi treni turistici condotti dal Regno Unito in Italia a cura della compagnia. I turisti resteranno quattro giorni a Londra visitando la città ed i dintorni. Si potrà salire sul treno speciale tanto a Milano quanto a Torino.

VI MOSTRA DEL CINEMA

"Luciano Serra pilota„ autentico trionfo italiano

Jvette - Pygmalion - L'innocent

VENEZIA, 29.

Una folla grandiosa ha tributato il trionfo ieri sera a *Luciano Serra pilota*, acclamando fervidamente il supervisore del film Vittorio Mussolini. Trionfo meritato, chè raramente è stata concepita e creata una opera di così austera bellezza, che prescinde completamente dall'elemento passionale amoroso — l'argomento cioè che assicura i facili successi — per elevarsi nella sfera di una passionalità più alta e più nobile, e non per questo meno intensa. In Luciano Serra pilota c'è, e sopratutto, l'esaltazione, la glorificazione dell'arma aerea, possente strumento di difesa e di conquista che l'Italia mussoliniana ha forgiato, più ancora che con la perfetta attrezzatura tecnica, con la ferrea volontà e con lo spirito di sacrificio delle sue schiere giovanili, che hanno saputo e sapranno servirsene nelle travolgenti battaglie e nelle fulgide vittorie di ieri, di oggi e di domani.

Visione imperiale

Il film italiano, nello spettacolo serale è stato preceduto da un documentario dell'Istituto Nazionale Luce: *La Mostra Augustea della Romanità*, nel quale, con rapida e vivida sintesi, è tracciata la storia di Roma, conclusa con un inno al nuovo impero creato dal Duce.

Nel pomeriggio domenicale è stato proiettato *Jvette*, graziosa cinecommedia tedesca, di costumi e ambienti parigini 1880.

Oggi, oltre ai documentari tra i quali il cinecronaca francese *La visite des Souverains britanniques en France*, due films: *L'innocent* francese, *Pygmalion* britannico.

L'innocente racconta la storia di un povero diavolo che, dinanzi alla porta di un ristorante notturno di Parigi, vende mazzolini di fiori. I loschi proprietari del locale esercitano ancre il traffico degli stupefacenti. Sapendosi sorvegliati dalla polizia, pensano di affidare la distribuzione delle droghe al venditore di fiori, che è completamente all'oscuro di questo vergognoso mercato. Egli, sempre così bene all'incombenza avuta, che i proprietari pensano di utilizzarlo anche per altre losche imprese. E' così che l'inconscio venditore diviene, a volta a volta, custode di bimbi rapiti, cui prodiga cure quasi materne; trasporta un cadavere chiuso in un baule e s'incarica di far sparire certi oggetti compromettenti. E tutto questo senza che egli, nella sua semplicità, sospetti neanche lontanamente il tranello in cui è caduto. Alla fine egli consegna i colpevoli alla polizia, senza essersi ancora reso conto del ruolo che la banda dei malviventi gli aveva fatto rappresentare.

« Pigmalione »

La trama di *Pigmalione*, ci trasporta in Convent Garden. Una sera dopo la rappresentazione, scoppia un grande temporale e vi è scarsità di tassì. Un gruppo di signore e signori eleganti si rifugia sotto il porticato di una chiesa; mentre Freddy Hill cerca di fermare un tassì, inavvertitamente rovescia la cesta di una giovane venditrice di fiori. Gli improperi e le pittoresche espressioni della ragazza vengono accuratamente annotati da un signore che assiste alla scena. Questi non è altri che il famoso professor Henry Higgins, esperto e studioso di fonetica mondiale. Un altro dei presenti è il colonnello Pickering, studioso di sanscrito e fra i due si accende una conversazione che finisce con un invito di Higgins a Pickering di andare ad abitare con lui per continuare insieme i loro studi. Il mattino dopo, la ragazza si presenta allo studio di Higgins chiedendo che le vengano impartite lezioni di fonetica. In principio Higgins è contrario, ma Pickering gli propone una scommessa: se Higgins sarà capace dopo tre mesi di insegnamento di far passare Eliza come una Duchessa al ricevimento dell'Ambasciata, egli pagherà tutte le spese. Higgins accetta e vince. Intanto Eliza, in occasione di un grande pranzo all'Ambasciata di Transilvania, ha un grande successo. Persino un'Altezza Reale la vuole vicino a sè e le ordina di ballare con il suo augusto figlio. Higgins è trionfante, ma ora che egli ha dato una istruzione alla ragazza, cosa farà questa? Non potrà certo riprendere il vecchio mestiere. Eliza lascia la casa e si rifugia presso la madre di Higgins. Questi, rimasto solo, si accorge finalmente che non sa più vivere senza Eliza, e si mette disperatamente alla sua ricerca per le strade affollate della città, ma invano. Ritorna al suo studio affranto e mette sul grammofono il disco che gli fa sentire di nuovo la voce della sua allieva. Pygmalione ha, dunque, perso per sempre la sua Galatea? Si sente di nuovo la voce di Eliza. E' realtà od immaginazione? Ella è là e ormai vi resterà.

70.825 viaggiatori su 97 treni popolari

ROMA, 29.

Ieri 28 con 97 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 393, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 70.825 viaggiatori.

Un leone a spasso

Percorse le vie della città senza recare molestie si ferma sui gradini di un'altare

AMSTERDAM 29.

Da qualche tempo aveva piantato le tende a Sittard un circo equestre che fra le altre attrattive disponeva di un certo numero di belve ammaestrate ed in ottimo stato fra cui un bellissimo leone. Stamane mentre i guardiani ripulivano la sua gabbia, questo leone, che si era sempre mostrato sufficientemente rassegnato alla propria sorte, ha dato qual che segno di malumore e, date alcune zampate ai suoi custodi gettandoli a gambe all'aria, si è dato alla fuga. Albeggiava. La città era ancora quasi deserta. Il leone si è dato a girare trotterellando per le vie, mentre i rari passanti, sorpresi e spaventati, si schiacciavano contro le mura delle case per lasciarlo passare, o si rifugiavano nei pochi negozi già aperti. In una piazza dove si stavano allineando le bancarelle di un pubblico mercato la belva ha sostato. E' stato un fuggi fuggi generale: ma il leone non ha fatto male ad alcuno. Dopo aver addentato dal banco di un macellaio un bel quarto di carne, ha ripreso tranquillamente la sua passeggiata, ed è giunto, leccandosi le labbra, soddisfatto della colazione, innanzi alla chiesa di San Michele. Il tempio era affollato di fedeli per la prima messa celebrata da un vecchio sacerdote, ex cappellano militare. Il leone, ha salito l'ampia gradinata, ha sostato un istante sulla soglia della porta ed è entrato nella chiesa, avvolta in una dolce penombra rotta appena dalla luce tremolante delle candele che ardevano sull'altare ove si celebrava il sacro rito. Alcuni fedeli lo hanno scorto, ma, pietrificati dallo spavento, non hanno avuto il coraggio di muoversi, nè di dare un grido. Percorrendo lo stretto corridoio che divideva i banchi disposti nella navata centrale, allontanando con energiche testate alcune persone inginocchiate sul pavimento, la belva ha avanzato lentamente e si è arrestata dinanzi ai gradini dell'altare, rimanendo ferma, come impietrita sulle zampe robuste. Il sacerdote, l'ex cappellano militare, in quell'istante si è volto ed ha visto la belva che lo fissava immobile. Un gesto di sgomento, un grido avrebbero eccitato il leone, provocato un panico generale, una scena di terrore. Con mirabile sangue freddo il sacerdote è tornato a voltarsi verso l'altare ed ha continuato la funzione I guardiani del circo, che si erano subito messi alla ricerca del leone seguendo le indicazioni di vari cittadini sono giunti poco dopo nella chiesa e, senza grande difficoltà, hanno ricondotto la belva nella sua gabbia.

Bollettino militare

ROMA, 29.

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro i seguenti movimenti: Ruolo comando: colonn. *Ruggero*, trasferito Comando C. A. Udine e dal 1. febbraio 1939-XVII nominato capo S. M. Comando Divisione Celere «Eugenio di Savoia». *Locatelli*, nominato comandante Distretto Sacile.

Arma Cavalleria. Ruolo Comando. Colonnelli promossi generali: *Bitossi*, nominato vice comandante Divisione Celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Ferrara). Ten. col. promossi col.: Duranti «Piemonte Reale» continua. Ufficiali trasferiti nel ruolo M.: ten. col. *Impò* «Piemonte Reale» continua.

Arma Artiglieria. Ruolo Comando. Colonn. promossi generali: *De Rose* nominato comandante Artiglieria C. A. Napoli; *Mazzini* in Torino; *Pizzolato* nominato vice comandante Divisione Motorizzata «Trento»; *Bergonzi* id. comandato Min. A. I.; *Villanis* nominato comandante Artiglieria 21. C A; *Mariotti* id. id. Palermo; *Nani* nominato comandante Artiglieria C. A. Bologna; *Pellegrini* destinato Comando C. A. Alessandria; *Carta* destinato Comando C. A. Trieste; *Zappi* destinato C. A. Milano; *Zo* id. C. A. Firenze; *Adami* nominato comandante Artiglieria C. A. Bari. Ten. colonn. promossi colonnelli: *Liuzzi* nominato comandante 1ª D. C. Ruolo mobilitazione. Ten. col. promossi col.: *Profumo* nominato direttore Direz. artigl. C. A. Udine; *Tedesco* destinato Comando C. A. Udine e dal 6 ottobre 1938 XVI nominato capouff. Comando zona milit. Udine.

Arma del Genio. Ruolo Comando. Colonn. promossi generali: *Perrelli*, comandato Minist. A. I.; *Frattini* nominato comandante Genio C. A. Milano. Ruolo Mobilitazione. *Colosimo* nominato capouff. lavori Genio Udine. Maggiori promossi ten. col.: *La Guardia* 11. Genio continua.

Corpo Sanitario Militare. Promossi per meriti eccezionali. Ten. colonn. promosso col.: *Rombolà* nominato dirett. Sanità Militare C. A. Udine. Corsi Ministero Guerra. *Bonaccorso* Direz. Sanità Militare C. A. Udine.

Le nozze di S. E. Conde ministro di Franco a Roma

LONDRA, 29.

Questa mattina si è celebrato nella chiesa di San Giacomo degli spagnoli nella più stretta intimità, il matrimonio dell'ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, S. E. Conde, con la signora Mary Wills. Il rito è stato celebrato dal rettore dei gesuiti di Mount Street, reverendo L. Gallagher. Erano testimoni per la sposa il barone de Cosson ed il signor Wills, per lo sposo i diplomatici spagnoli marchese de Los Arcos ministro plenipotenziario a don Alfonso Garcia Conde, segretario d'ambasciata. Durante la cerimonia è stata letta la benedizione apostolica accordata dal Santo Padre. Gli sposi sono partiti immediatamente per Roma.

NOTIZIE IN BREVE

PER MARCONI

Gli italiani di Siracuse (S.U.A.) hanno afferto al sindaco un busto di Marconi

CINQUE MILIONI IN FUMO

Un incendio ha distrutto completamente un grande capannone nel porto di Gand. Il valore delle merci distrutte supera i 5 milioni di franchi

LEBRUN A PARIGI

Il presidente della repubblica Lebrun è rientrato a Parigi nel pomeriggio.

JEAN BATTEN IN OLANDA

La nota aviatrice Jean Batten è venuta col suo apparecchio in Olanda per trascorrervi un breve periodo di tempo.

UN DONO DI GOERING

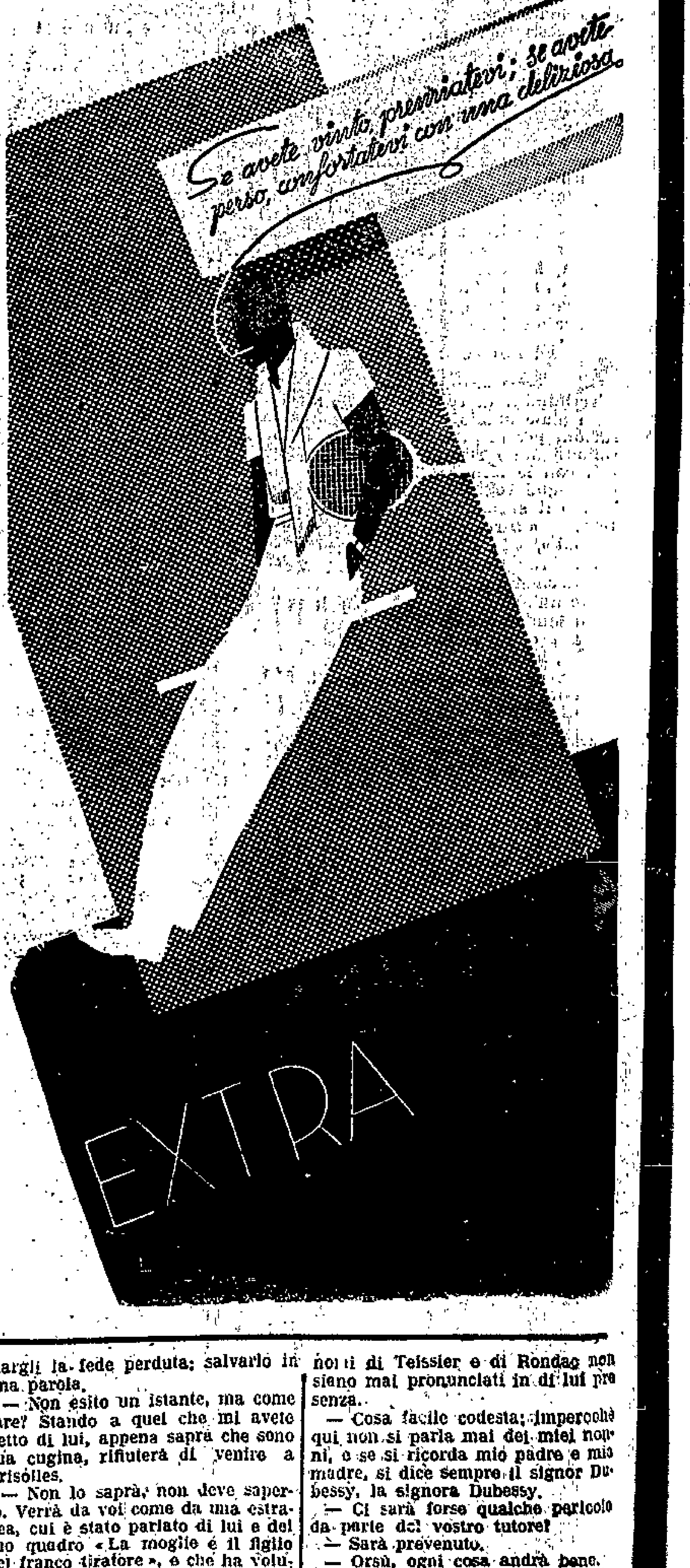
Il maresciallo Goering ha offerto al presidente della repubblica polacca un'automobile.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	29	26
Parigi	51.35	52.—
Londra	92.60	93.72
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	320.50
Olanda	1038.50	1039.50
Svizzera	435.25	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.20	73.25
Rendita 5%	93.22	93.27
Redimibile 3,50%	68.90	68.05
Redimibile 5% Imm.	93.17	93.22
Buoni Tes. 1940	101.42	101.40
Buoni Tes. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. 1943	91.97	92.05
Buoni Tes. 1944	98.90	99.05
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.40	89.50
I. R. I. Stet 4%	552.—	552.—
I. R. I. 4,50%	459.50	459.50
E. F. E. R. 4,50%	462.50	463.50
Pubblica utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6,50%	507.—	508.50
Emiliana 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	502.50	502.—
Merid. di elettr. 6%	503.—	503.—
Soc. eserc. telef. 6%	497.50	497.50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli vari		
La Centrale	903.50	910.—
Mediterranea	447.—	449.—
Meridionali	765.—	772.—
Coton. Cantoni	2720.—	2720.—
Coton. Olcese	403.—	410.—
Tessuti stampati	812.—	830.—
Linificio Can. Naz.	479.—	486.—
Manif. Rossari	497.—	499.—
Manif. Rotondi	405.—	405.—
Manif. Tosi	60.—	60.50
Manif. Coton. Merid.	225.50	228.—
Unione Manifatture	296.—	297.—
Lanificio di Gavardo	660.—	665.—
Lanificio Rossi	3160.—	3160.—
Lanificio Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	344.—	348.—
Snia Viscosa	357.50	366.—
Ansaldo	39.—	39.—
Ilva	201.—	205.—
Monte Amiata	333.—	334.—
Montecatini	141.75	142.75
Dalmine	145.50	143.50
Breda	246.—	250.50
Bianchi	76.25	77.—
Isotta Fraschini	18.—	18.12
Fiat	396.50	405.50
O. M. gi Reggiane	70.25	70.25
Adriatica di Elettricità	161.50	163.—
C.I.E.L.I.	351.—	353.—
Dinamo	330.—	328.50
Edison	336.50	341.—
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	331.—	330.—
Valdarno	192.—	193.—
Emiliana	537.—	537.—
Forze Idr. Lig.	107.—	109.75
Cisalpina priv.	112.75	114.—
Cisalpina ord.	93.—	94.75
Seso	76.75	77.—
Sip	54.—	54.25
Tirso	100.—	100.75
Vizzola	419.—	425.—
Merid. Elettricità	270.50	271.—
Terni	224.—	227.—
Unes	9.40	9.50
Tecnomasio Italiano	92.—	92.—
Distillerie Italiane	179.—	180.—
Eridania	482.—	483.—
Raffineria Lig. Lomb.	611.—	613.—
Romana Zuccheri	[illegible]	82.50
A.N.I.C.	95.25	96.25
Fondi Rustici	79.—	79.—
Beni Stabili	199.—	200.—
C. I. G. A.	61.50	62.—
Cementi Bergamo	210.50	213.—



La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Cagionato dal silenzio del signor Andrea, dalla sua eccessiva riservatezza. Perchè egli non si dichiara alla fanciulla? Ve lo dirò signora. Perchè sa che essa è ricca; mentre egli si crede povero. Ah! anch'egli è un carattere; anch'egli sente nobilmente.

— Signorina Clara, disse Maria con ineffabile sorriso; mi avete aperto gli occhi e ve ne ringrazio. Non lascierò soffrire a lungo la vostra amica e mio figlio, e il loro romanzetto d'amore non tarderà ad avere un lieto scioglimento.

— Come siete buona!

— Amo mio figlio, rispose la signora Clavière commossa, e da lungo tempo Enrichetta, di cui sono madrina, la considero un po' come mia figlia Ma devo occuparmi anzitutto di Edoardo; rassicurata sul di lui conto, potrò allora pensare liberamente agli altri.

— Orsù, disse la fanciulla tornandosi a sedere presso la signora abbrunata, cosa dobbiamo fare per lui?

XV.

Un sorriso del cielo

Maria rimase silenziosa alcuni istanti, durante i quali percorse collo sguardo il salottino, come se avesse voluto farne l'inventario, poi incominciò:

— Signorina Clara, mi hanno detto che in questo vostro castello sono raccolti veri tesori in fatto di pitture decorative; affreschi, riquadri che sono altrettante meraviglie; mi si è parlato del soffitto di una sala da pranzo, e di quello di una sala da ricevimento che sarebbero due capilavori, unici al mondo.

— Sì, sono affreschi di Boucher che non pochi artisti son venuti anche da lontano per vedere, e taluni eziandio per copiare. La maggiore parte dei riquadri decorativi sono pure di Boucher, di Watteau e di altri grandi artisti del secolo XVIII, fra ai quali Greuze, che, dietro le insistenti richieste del proprietario d'allora, ha consentito di riprodurre, su due riquadri, uno di fronte al l'altro, la sua meravigliosa «Lattaia» e la sua non meno stupenda «Fanciulla dalla colomba».

« Il castellano, che dopo aver fatto completamente restaurare Grisolles, ha speso somme ingenti nella interna decorazione, fu il marchese di Ligouac, un bretone che ha abitato nel castello per più di settant'anni. Morto lui il dominio passò successivamente ad altri proprietari che non ebbero sempre, per le pitture di cui parliamo, il rispetto che si doveva; dimodochè, lasciate in uno stato di desolante abbandono, sono quasi tutte più o meno deteriorate. I due soffitti specialmente sono ignominiosamente guastati, e ciò perchè ritoccati da un'artista inabile che ebbe la pretensione di restituir loro il primitivo splendore; avrebbe fatto meglio in verità a lasciarli com'erano.

— M'è stato detto ancor questo.

— Un tal deplorevole lavoro di restauro fu ordinato da un certo Lambert, proprietario del castello di Grisolles, prima che dal costui eredi lo comperasse mio padre poco dopo la morte dello zio Teissier.

« Lo stesso signor Lambert era affetto da una specie di mania, quella di essere un grande conoscitore in materia d'arte, la qual cosa non ha sempre saputo giustificare. Tuttavia, convien rendergli questa giustizia, che parecchi fra i quadri che ha comperato o fatto comperare sono opere rimarchevoli, firmate d'altra parte da nomi illustri.

— Ed appartiene a voi questa galleria di quadri?

— Sì. Mio padre, comperando il dominio, acquistò pure tutte le opere d'arte che vi si trovavano e ad un prezzo certo superiore del loro valore reale. Ma anche i quadri ebbero la medesima sorte delle pitture decorative; molte tele sono in cattivo stato, coperte di screpolature, qua e là ragnate, stracciate, bucate; in alcuni punti è persino scomparso il colore.

— Non avete pensato ancora a restaurarle tutte queste belle cose?

— Sì, ma... ho sempre temuto che venissero ancor più guastate.

— Avete avuto forse ragione; ma si può trovare facilmente un artista coscienzioso e intelligente cui poter affidare con piena sicurezza un tal lavoro, altrettanto importante che delicato.

— Edoardo?

— Sì, signorina, lui, che sente profondo il rispetto verso i grandi maestri dell'arte, che li ha seriamente studiati, che si è ad essi ispirato e che ha scoperto in Italia, specialmente, il segreto dell'uso dei colori.

« Questo il lavoro che bisogna fargli fare: ecco il modo col quale potremo rianimarne il coraggio, ridonargli la fede perduta; salvarlo in una parola.

— Non esito un istante, ma come fare? Stando a quel che mi avete detto di lui, appena saprà che sono sua cugina, rifiuterà di venire a Grisolles.

— Non lo saprà, non deve saperlo. Verrà da voi come da una estranea, cui è stato parlato di lui e del suo quadro «La moglie e il figlio del franco tiratore», e che ha voluto preferirlo per il restauro delle sue pitture.

« Lo tratterete come un estraneo e nello stesso tempo coi riguardi dovuti ad un artista d'ingegno. D'altronde, cara figliola, mi rimetto interamente a voi, su questo punto delicato; avete l'anima eletta, e sarete all'altezza del vostro compito. Ah! guardatevi dal lasciargli indovinare, sospettare qualche cosa, per chè in tal caso non saprei cosa potrebbe accadere.

« Ma per riuscire egli a conoscere la verità bisognerebbe venisse a sapere che la signorina Clara Dubessy è la figlia di Antonietta Rondac, la pronipote di Roberto Teissier. Invigilerete dunque a che i nomi di Teissier e di Rondac non siano mai pronunciati in di lui presenza.

— Cosa facile codesta; imperocchè qui non si parla mai dei miei nonni, e se si ricorda mio padre e mia madre, si dice sempre il signor Dubessy, la signora Dubessy.

— Ci sarà forse qualche pericolo da parte del vostro tutore?

— Sarà prevenuto.

— Orsù, ogni cosa andrà bene.

— Spero. Ma bisognerà pagarlo!

— Certo, come ogni persona cui si affida un lavoro qualsiasi.

— Sarà una pena per me, dare del denaro a lui, mio cugino!

— E' necessario, dal momento che vien chiamato al castello per eseguire dei lavori che dovranno essere retribuiti. D'altra parte il risultato che vogliamo ottenere: restituirgli, cioè, il coraggio e la fiducia in sè stesso, consiste appunto nel denaro che egli riceverà in compenso del suo lavoro.

— Oh, comprendo benissimo. Ed ora cosa devo fare?

— Aspettare il giovine artista.

— Allor pensate voi!...

(continua)